



CONFINDUSTRIA
Lombardia



**Rassegna stampa
Congiunturale
3° trim 2021**

Milano, 18 nov 2021

Lombardia: industria in forte crescita, sopra livelli pre-Covid

(AGI) - Milano, 17 nov. - L'analisi congiunturale del terzo trimestre conferma la fase di forte crescita che sta attraversando l'industria manifatturiera della Lombardia. La Regione, oltre a essere tornata ai livelli produttivi di prima dell'emergenza, sta inoltre mantenendo un ritmo di crescita superiore al pre-Covid. L'export si conferma il punto di forza della Lombardia anche se la spinta alla produzione arriva dagli ordini interni (+3% rispetto al secondo trimestre 2021), trainando in positivo tutti i settori - con la sola eccezione dell'abbigliamento (-10,9% congiunturale) - e tutti i territori.

"Il livello record raggiunto dell'indice di produzione manifatturiera (118,2) e' un segnale ancora piu' significativo in quanto testimonia la centralita' della Lombardia manifatturiera in Europa anche in questa fase di

ristrutturazione delle catene del valore", ha commentato il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella.

"Dall'analisi congiunturale di Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia - prosegue Buzzella - emergono pero' alcuni segnali d'allarme che rischiano di compromettere seriamente la ripresa. L'aumento dei prezzi

delle materie prime avviato nel secondo trimestre si sta adesso riflettendo sui prezzi dei prodotti finiti. Ci troviamo quindi in una fase di crescita generalizzata dei prezzi, piena inflazione. Se a questo si aggiunge la corsa dei prezzi

dell'energia causata in larga parte dai movimenti speculativi del mercato ETS legati alla transizione in atto, piu' che alla scarsita' dell'offerta, possiamo gia' prevedere che nei prossimi mesi la ripresa subira' un brusco rallentamento", ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia secondo il quale "e' fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bisogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa - come Confindustria abbiamo sottoposto a Governo e Parlamento numerose proposte di misure di intervento - per evitare una nuova crisi e soprattutto evitare che siano le imprese a pagare il prezzo della transizione in questa fase in cui, come emerso anche dell'analisi odierna sugli investimenti green, il 43% delle aziende ha in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell'energia, dei trasporti o dei rifiuti".

"Questo - ha concluso - a testimonianza della centralita' dell'industria nella transizione green, come emerso anche nel recente World Manufacturing Forum di Cernobbio. Il contesto nel quale operano le imprese lombarde, grazie alla costante collaborazione pubblico-privato, agevola sicuramente il percorso di transizione delle aziende". (AGI)Dan

171207 NOV 21

Industria: Buzzella, manifattura in Lombardia a livelli record
In terzo trimestre produzione +2,5%, indice Unioncamere a 118,2

(ANSA) - MILANO, 17 NOV - La Lombardia "oltre ad essere tornata ai livelli produttivi di prima dell'emergenza, sta mantenendo un ritmo di crescita superiore al pre-Covid. Il livello record raggiunto dell'indice di produzione manifatturiera (118,2) è un segnale ancora più significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa anche in questa fase di ristrutturazione delle catene del valore" così commenta l'analisi congiunturale del 3° trimestre 2021 realizzata da Unioncamere Lombardia. La produzione industriale lombarda è cresciuta del 2,5% e l'indice Unioncamere Lombardia raggiunge un nuovo punto di massimo storico superando il precedente picco registrato nel 2008 (113,0). Fanno da traino al recupero produttivo gli ordini sia domestici (+3% congiunturale) che esteri (+1,3%) che rimangono ampiamente sopra i livelli pre-crisi (+12,4% gli ordini interni e +14,7% quelli esteri). Agganciano la ripresa anche le aziende artigiane manifatturiere registrando un incremento congiunturale della produzione del +4,7% e una crescita tendenziale del +9,4%. Il comparto artigiano riesce così a finalmente a recuperare i livelli pre crisi (+3,6% rispetto allo stesso trimestre 2019). Trainano la ripresa i settori della siderurgia, chimica, gomma-plastica, meccanica e minerali non metalliferi, mentre si confermano le maggiori difficoltà per il sistema moda. Sale anche l'attenzione sui prezzi per i rincari di beni energetici, delle materie prime e dei componenti che ancora scarseggiano. (ANSA).

Confindustria Lombardia, transizione può influire su costi
Presidente Buzzella, effetti negativi se confusa e disordinata

(ANSA) - MILANO, 17 NOV - "Sì allo sviluppo sostenibile, ma deve essere sostenibile anche la transizione, evitando di fissare obiettivi velleitari e non raggiungibili che portano confusione e possono generare gli effetti che vediamo sul costo dell'energia". Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, nel corso della presentazione dell'andamento economico congiunturale della manifattura lombarda. "Stiamo vivendo un momento veramente positivo, ma ci sono nubi all'orizzonte, legate all'incremento dei costi dell'energia, che potrebbero mettere a rischio la solidità di questa ripresa" ha aggiunto Buzzella. "Una transizione energetica è necessaria e auspicabile - ha detto ancora -, ma siamo attenti al fatto che, se gestita in modo confuso e disordinato, rischia di portare effetti negativi in termini di costi dell'energia. Effetti che poi inevitabilmente si spostano sul consumatore finale, che poi è quello che paga il prezzo di questi aumenti". (ANSA).

IMPRESE. PRODUZIONE BOOM IN LOMBARDIA, MA ALLARME DELOCALIZZAZIONI
BUZZELLA (CONFINDUSTRIA): AGIRE SU PREZZO GAS O VIA DA VINCOLI GREEN

(DIRE) Milano, 17 nov. - Se il governo e l'Europa non fermeranno la corsa ai rialzi di gas e materie prime "il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli green". E' l'allarme lanciato dal presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella alla presentazione dell'andamento economico di industria e artigianato nel terzo trimestre 2021 in Regione Lombardia a cui hanno partecipato anche il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, l'assessore allo Sviluppo economico, Guido GUIDESI, Gian Domenico Auricchio, presidente Unioncamere Lombardia e Mario Bettini, presidente Casartigiani Lombardia in rappresentanza delle associazioni regionali dell'Artigianato.

Il 'Focus' su Green economy ed economia circolare, illustrato dall'economista Maria Garbelli dell'Università Bicocca, ha rivelato come il 43% delle imprese abbia in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell'energia, dei trasporti o dei rifiuti, ha ricordato Buzzella a testimonianza dell'impegno dell'industria nella transizione green. Ma serve un approccio alla transizione "più pragmatico e meno ideologica".

Imprese: oltre 60% lombarde non pronte per economia circolare
Buzzella, chiedono transizione più pragmatica e meno ideologica

(ANSA) - MILANO, 17 NOV - Le imprese lombarde, soprattutto quelle artigianali, sono ancora indietro sul green, meno della metà investe più dello stretto necessario. E' quanto emerge dal focus su economia circolare e green dell'analisi congiunturale di Unioncamere. "Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica" commenta il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella ma gli imprenditori, alla domanda se nelle loro aziende, oltre agli obblighi di legge, hanno realizzato o sta realizzando interventi per la gestione efficiente e sostenibile dell'energia e dei trasporti o per gestire in modo sostenibile i rifiuti e le emissioni rispondono di no al 57% nell'industria e al 79% nell'artigianato e non intendono intraprendere interventi di economia circolare rispettivamente nel 67 e nell'82% dei casi. I pochi che lo hanno fatto sono però consapevoli, il 74% vuole ridurre l'impatto ambientale e intorno al 60% puntano così a ridurre i costi aziendali di produzione. (ANSA).

Lombardia: industria manifatturiera in continua crescita
Unioncamere, produzione al massimo storico, bene l'artigianato

(ANSA) - MILANO, 17 NOV - Dopo la fiammata della prima parte dell'anno, anche nel terzo trimestre si consolida il buon andamento dell'industria manifatturiera lombarda, che oltre ad essere tornata ai livelli produttivi pre-Covid, mantiene un ritmo di crescita addirittura superiore, grazie soprattutto alla spinta dell'export, ma anche si una timida ripresa degli ordini interni. È quanto emerge dall'analisi congiunturale di Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia, presentata in mattinata a Palazzo Lombardia. Cresce ancora, del 2,5% rispetto al secondo trimestre e del 6,2% sul 2019, la produzione industriale regionale, ma recupera bene anche l'artigianato (+4,7% congiunturale, +3,6% rispetto al periodo pre-Covid). Mentre l'export si conferma il punto di forza, la spinta alla produzione arriva però dagli ordini interni (+3% rispetto al 2° trimestre 2021), trainando in positivo tutti i settori - con la sola eccezione dell'abbigliamento (-10,9% congiunturale) - e tutti i territori. Dall'analisi emergono però alcuni segnali d'allarme che rischiano di compromettere seriamente la ripresa, come l'aumento dei prezzi delle materie prime e del costo dell'energia, che si stanno riflettendo sui prezzi dei prodotti finiti. "Si conferma il quadro congiunturale positivo per il settore manifatturiero lombardo, toccando il nuovo massimo storico dell'indice della produzione industriale al quale si affianca la svolta positiva del comparto artigiano - ha dichiarato il Presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio. Anche se l'intensità della crescita congiunturale si è leggermente ridotta nell'ultimo trimestre, i segnali positivi sono confermati dagli ordinativi, con la produzione assicurata ai massimi sia per l'industria che per l'artigianato e con aspettative positive per produzione, domanda e occupazione. Destano ancora preoccupazione invece i costi dell'energia e delle materie prime e le strozzature delle catene di fornitura, con i loro riflessi inflazionistici e sui listini". "Il tessuto produttivo lombardo ha retto, anche grazie alle forme di sostegno messe in campo sia dal governo che da Regione Lombardia - ha aggiunto il governatore lombardo, Attilio Fontana -. Ora la nostra attenzione è rivolta alla sostenibilità, uno dei pilastri del nostro programma di sviluppo, che prevede un impegno concreto pari a 3,5 miliardi di euro, soprattutto per il settore del trasporto pubblico e della riconversione degli edifici". Secondo Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia, "per non vanificare questo momento positivo è fondamentale agire in fretta per fermare i rincari di materie prime ed energia, agendo a livello nazionale e in Europa, per evitare una nuova crisi e soprattutto evitare che siano le imprese a pagare il prezzo della transizione". (ANSA).



— TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 17 novembre 2021



Condividi

Manifatturiero record, ma si teme l'inflazione

L'entusiasmo per la crescita potrebbe essere presto smorzato dall'inflazione. È quanto emerge dall'«Analisi congiunturale dell'industria manifatturiera in Lombardia» presentato da Regione, Confindustria (presieduta in Lombardia da Giorgio Gobbi) e Unioncamere. Nel terzo trimestre del 2021 la Lombardia ha mostrato un incremento nella produzione migliore sia dei tre mesi precedenti, sia degli stessi trimestri del 2020 e del 2019, tenendo un ritmo di



Confindustria
Francesco Buzzella

crescita migliore rispetto al pre Covid. L'export è il punto di forza, ma la spinta alla produzione arriva dagli ordini interni (+3% rispetto al secondo trimestre 2021). Numeri che, secondo

Unioncamere Lombardia, permettono alla regione di segnare il record nell'indice di produzione manifatturiera (118,2), superando il picco di 113 raggiunto nel 2008. La crescita riguarda tutti i settori, con la sola eccezione dell'abbigliamento, che perde il 10,9% rispetto al periodo aprile-maggio-giugno. Agganciano la ripresa anche le aziende artigiane manifatturiere, con un incremento congiunturale del 4,7%, mentre rispetto allo stesso trimestre del 2019 la crescita è del 3,6%. Aumenta il fatturato di industria e artigianato, legato agli incrementi di prezzo in atto. Lo stesso innalzamento dei costi delle materie prime e dell'energia, che si sta riflettendo sui prodotti finiti, potrebbe però compromettere la ripresa. «È fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari — dice **Francesco Buzzella**, presidente di **Confindustria Lombardia** —, per evitare una nuova crisi e che a pagare il prezzo della transizione siano le imprese (il 43% nella regione) che hanno in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell'energia, dei trasporti o dei rifiuti».

Andrea Bonafede

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AUTUNNO CALDO DELL'INDUSTRIA MECCANICA, PMI IN RECUPERO

È iniziata una nuova fase di risalita per il settore, con la produzione in crescita del 9,1% sul 2019. Resta determinante il traino dell'export. Il momento delicato dell'automotive

di **Massimiliano Del Barba**



Da Cremona a Varese, da Brescia a Milano passando per Bergamo, una è la domanda che si pongono gli industriali: la ripresa che sta sperimentando il comparto manifatturiero è frutto di un rimbalzo — effetto della grave caduta della quasi totalità degli indici nei mesi centrali del 2020 — oppure è il segnale dell'inizio di una nuova fase di risalita, sostenuta da fondamentali di tipo strutturale?

Mentre definire il grado di salute del comparto siderurgico è, in questo pe-

Il tasso di utilizzo degli impianti al 76,5% conferma l'intensità dell'attività delle imprese ed è superiore alla media pre Covid

riodo, impresa particolarmente ardua, disturbato com'è dalle fluttuazioni del costo delle materie prime e dalla spinta esogena generata dalla domanda di materiali per l'edilizia gonfiata a sua volta dai vari incentivi fiscali, non c'è dubbio che le imprese incardinate nella complessa ed eterogenea filiera della meccanica stiano registrando trend rialzisti abbastanza stabili, caratterizzati da numeri che non si vedevano da tempo a queste latitudini.

I trend

Il trend, certo, è generalizzato, tanto che la positività degli operatori cede il passo alla preoccupazione di non riuscire a evadere i montanti ordinativi. Secondo l'ultima analisi congiuntura-

le realizzata da **Confindustria Lombardia** e Unioncamere relativa al terzo trimestre del 2021, nel suo complesso la produzione industriale lombarda è cresciuta del 12% tendenziale e, considerando come periodo di riferimento la media 2019 pre-crisi sanitaria, del 6,2%. Per quanto riguarda nello specifico la meccanica, Confindustria rileva «una crescita del 13,5% sull'analogo periodo del 2020 e, soprattutto, del 9,1 rispetto al secondo trimestre del 2019».

Il recupero sui livelli pre-crisi si rileva per tutte le tre classi dimensionali analizzate dall'ufficio studi di Unioncamere Lombardia. Prime fra tutte le imprese più grandi, che incrementano i livelli produttivi del +14,1% rispetto alla media 2019, seguite dalle medie imprese (+10,8%) e dalle piccole

(+4,9%) a una velocità dimezzata.

Il tasso di utilizzo degli impianti conferma l'intensità dell'attività produttiva delle imprese lombarde, raggiungendo il 76,5%, dato anch'esso superiore alla media 2019. Il mercato estero resta determinante per le grandi imprese con una quota di fatturato estero sul totale del 54,8%, e per le medie imprese del 43,4%. Minore la quota per le piccole imprese (23,5%), ma comunque significativa.

In crescita la patrimonializzazione, come confermato anche da Anna Roscio, responsabile Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo, secondo cui «la tendenza al congelamento degli investimenti registrato lo scorso anno, da qualche mese sta cedendo il passo alla richiesta di credito a medio-lungo termine per finanziare progetti volti alla crescita e alla digitalizzazio-

ne». Confortante anche il portafoglio degli ordini, forte di 95 giornate di produzione assicurata. Le scorte di prodotti finiti continuano tuttavia a essere giudicate scarse: elemento, quest'ultimo, particolarmente evidente per le aziende della filiera automotive.

Le tre sottocategorie del comparto meccanico, in effetti, presentano dinamiche per certi versi differenti. **Le tre sottocategorie del comparto meccanico, in effetti, presentano dinamiche per certi versi differenti. Le**

Il congelamento degli investimenti visto nel 2020 cede ora il passo alla richiesta di credito per finanziare sviluppo e digitalizzazione imprese impegnate nella produzione di valvole e rubinetti, come fotografa una recente ricerca dell'Università di Brescia, «hanno dimostrato un'ottima capacità di reazione alla pandemia, con una ridotta perdita di fatturato nel 2020 e risultati attesi per quest'anno leggermente superiori a quelli del 2019, grazie soprattutto al recupero dell'export nei primi sei mesi».

Per quanto riguarda la meccanica strumentale, gli indicatori mostrano come le imprese produttrici di macchine per le lavorazioni industriali stiano recuperando il terreno perso nel 2020 a causa del fermo delle esportazioni registrato nella prima parte dello scorso anno: quest'estate, il monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo parlava infatti di un rimbalzo del 7,1%, alimentato anche dalla progressiva diffusione di metodi alternativi di lavorazione, in particolare l'adding manufacturing che, secondo il vicepresidente

di Federmeccanica e numero uno di Afil, l'Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia, Diego Andreis, proprio in Lombardia «sta trovando uno dei più promettenti terreni di applicazione».

Capitolo a parte merita infine l'automotive. Il comparto, come ricorda Marco Bonometti, ex presidente di **Confindustria Lombardia** e patron di Omr, uno dei gruppi più internazionalizzati della filiera, «è in un delicatissimo momento di transizione, stretta da un lato dalla penuria di componenti e, dall'altro, dalle nuove regole europee sulle emissioni di CO₂».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il volto

Marco Bonometti guida Omr, gruppo automotive a vocazione internazionale



OLTRE IL VIRUS

Come bloccare la quarta ondata

La ripresa va a livelli pre-Covid I pericoli sono contagi e prezzi

*Volano l'export, la produzione industriale e artigianale
Regione e imprese vogliono dare continuità alla risalita*

Alberto Giannoni

■ Produzione industriale a quote pre-Covid, artigianato che dà forti segnali di ripresa, fatturato in grande spolvero, export a livelli record. Sono ancora ottimi i dati dell'economia lombarda, ormai stabilmente su livelli pre 2020 e minacciata solo dall'inflazione e da una possibile ripresa dei contagi.

Nel terzo trimestre 2021 la produzione industriale cresce del +2,5% congiunturale e l'indice Unioncamere Lombardia raggiunge un nuovo massimo storico (118,2) superando il precedente picco registrato nel 2008 grazie al consistente incremento sullo stesso periodo del 2020 (+12,0%) e del 2019 (+6,2%). Fanno da traino al recupero produttivo gli ordini sia domestici che esteri, che rimangono ampiamente sopra i livelli pre-crisi.

Ora, agganciano la ripresa

anche le aziende artigiane manifatturiere con un incremento congiunturale della produzione del +4,7% e una crescita tendenziale del +9,4%. Il comparto artigiano riesce così a finalmente a recuperare i livelli pre crisi (+3,6% rispetto allo stesso trimestre 2019). Trainano la ripresa i settori della siderurgia, chimica, gomma-plastica, meccanica e minerali non metalliferi, mentre si confermano le maggiori difficoltà per il sistema moda. Sale anche l'attenzione sui prezzi per i rincari di beni energetici, delle materie prime e dei componenti che ancora scarseggiano. «Si conferma il quadro congiunturale positivo per il settore manifatturiero lombardo toccando il nuovo massimo storico dell'indice della produzione industriale al quale si affianca la svolta positiva del comparto artigiano» commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio. «Destano ancora

preoccupazione invece - aggiunge - i costi dell'energia e delle materie prime e le strozzature delle catene di fornitura, con i loro riflessi inflazionistici e sui listini».

Questa dinamica inflazionistica, insieme a una possibile ripresa dei contagi, sono preoccupazioni diffuse. «I dati confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia - dichiara l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi - Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse». «Inoltre - aggiunge - a breve avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere al fine di evitare

che la nostra velocità di crescita sia frenata dall'approvvigionamento delle materie prime e dai costi crescenti dell'energia, per questo, continueremo a chiedere interventi urgenti anche a livello europeo».

Positivo in generale anche il commento del presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella, sui dati della produzione industriale e non solo. «Il livello record raggiunto dell'indice di produzione manifatturiera - dice - è un segnale ancora più significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa anche in questa fase di ristrutturazione delle catene del valore»

E una conferma buona arriva dalle elaborazioni del Servizio Studi della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi: crescono, rispetto a due anni fa, produzione, fatturato e ordini a Milano Monza Brianza Lodi, superando il livello pre lockdown del terzo trimestre 2019.

GLI ULTIMI DATI

La ripresa ora vola a livelli pre-Covid Il rischio? I contagi

servizio a pagina 2

+2,5%

La produzione industriale lombarda nel terzo trimestre 2021 cresce del +2,5% congiunturale e l'indice Unioncamere Lombardia raggiunge un nuovo punto di massimo storico (118,2) superando il picco del 2008



Fontana
Il tessuto produttivo ha tenuto grazie anche a interventi di Regione Lombardia e governo



Guidesi
Pronti a una nuova fase per evitare adesso che la crescita sia frenata dai costi dell'energia

14,7%

Fanno da traino al recupero produttivo gli ordini sia domestici (+3,0% congiunturale) che esteri (+1,3%) che rimangono ampiamente sopra i livelli pre-crisi (+12,4% gli ordini interni e +14,7% quelli esteri)

4,7%

Agganciano la ripresa anche le aziende artigiane manifatturiere, con un incremento congiunturale del +4,7% e una crescita tendenziale del +9,4%. Il comparto riesce così a recuperare i livelli pre crisi



I numeri

Milano guida la ripresa dell'industria lombarda

È Milano a trainare la ripresa del settore manifatturiero. Gli ordini sono cresciuti del 16,6 per cento rispetto al 13,3 dell'intera regione nel terzo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2019. La produzione del 6,6 rispetto al 6,2 della Lombardia. Solo la crescita del fatturato è inferiore. Il 10,5 rispetto al 12,3 dell'intero territorio regionale. È la fotografia scattata dall'analisi congiunturale curata da Unioncamere. Numeri che fanno dire al centro studi della Camera di Commercio che lo stato della produzione lombarda «è tornato ad essere meglio del periodo pre lockdown».

In Lombardia, l'export si conferma il punto di forza anche se la spinta alla produzione arriva però

Ordini sopra ai livelli pre Covid nel terzo trimestre. Preoccupa l'occupazione

dagli ordini interni che sono cresciuti del 3 per cento rispetto al precedente trimestre di quest'anno, trainando in positivo tutti i settori con la sola eccezione dell'abbigliamento dove il dato è diminuito del 10,9 per cento a livello congiunturale. «Il botto della ripresa in Lombardia non era solo una fiammata», commenta soddisfatto il

presidente di Unioncamere Gian Domenico Auricchio. Resta la preoccupazione per le delocalizzazioni e quella degli industriali per l'aumento della bolletta energetica. Il leader di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella invita a «non dormire sugli allori» e sostiene che l'aumento del gas «può inficiare un ripresa così robusta».

Meno entusiasta il commento dei sindacati. «Si conferma una ripresa senza nuova occupazione» fa notare Valentina Cappelletti di Cgil Lombardia. Mentre Enzo Masagna della Cisl aggiunge: «La ripresa c'è, ma non dobbiamo dimenticare che ci sono diversi settori in sofferenza».

— a.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



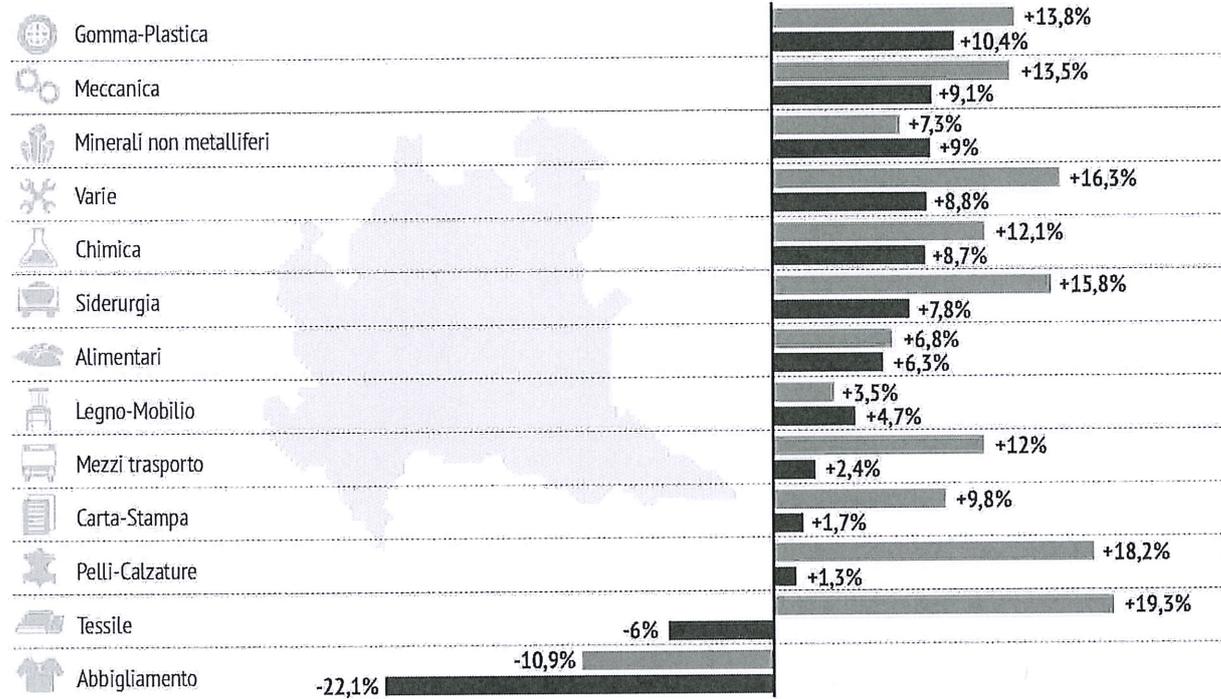
PRODUZIONE DA RECORD

L'anno incredibile della nostra industria

DINO BONDAVALLI → a pagina 37

I DATI DELLA LOMBARDIA

SETTORI INDUSTRIALI ■ Rispetto al terzo trimestre 2020 ■ Rispetto al terzo trimestre 2019



L'EGO - HUB



Volano tutti i settori. Meglio del periodo prepandemia

L'anno d'oro della produzione industriale

Gomma e plastica +10,4; meccanica +9,1; chimica +8,7; alimentari +6,3. Solo l'abbigliamento in crisi

DINO BONDAVALLI

■ Nuovo record per l'industria manifatturiera lombarda, che nel terzo trimestre del 2021 ha raggiunto il proprio massimo storico in termini di produzione. Nel periodo compreso tra luglio e settembre di quest'anno l'indice di Unioncamere Lombardia che misura la produzione industriale ha, infatti, raggiunto un nuovo apice a quota 118,2, superando il precedente picco registrato nel 2008 (prima del fallimento di Lehman Brothers e della crisi globale innescata dai mutui subprime) e rafforzando ulteriormente la ripresa in atto già nella prima parte dell'anno.

TENDENZA POSITIVA

Un trend positivo, che consolida il ruolo fondamentale della "locomotiva lombarda" anche per l'andamento dell'economia nazionale. Grazie al suo traino l'Italia ha, infatti, visto crescere l'indice della produzione industriale dell'1,4%, raggiungendo quota 99,1, mentre nell'area Euro si è registrato un calo di assestamento dello 0,2% (a quota 109,6).

Non solo. Dai dati congiunturali elaborati da Unioncamere Lombardia in collaborazione con Regione, Confindustria Lombardia e le associazioni regionali dell'artigianato (Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI) emerge che quasi tutti i settori sono in forte crescita non solo rispetto all'annus horribilis 2020,

ma anche rispetto al terzo trimestre del 2019, quindi all'epoca pre-Covid. La produzione dell'industria è infatti cresciuta del 6,2% rispetto a due anni fa, mentre quella dell'artigianato del 3,6%, con ordini esteri in crescita del 14,7% per la prima e del 2,1% per il secondo. Nell'area milanese, come emerge dall'elaborazione della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, la produzione industriale è cresciuta addirittura del 6,6% rispetto a due anni fa, con ordini in crescita del 16,6%.

«Questi numeri ci dicono che il tessuto produttivo lombardo ha tenuto, e lo ha fatto anche grazie alle forme di sostegno al credito, ristori e ammortizzatori sociali messi in campo da Governo e Regione Lombardia», ha sottolineato il presidente lombardo, Attilio Fontana. «Anche il dato sull'occupazione, con il riassorbimento del personale in cassa integrazione e il sempre minor ricorso a questa forma di ammortizzatore sociale, è buono».

Una posizione condivisa dal presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio: «I segnali positivi sono confermati dagli ordinativi, con la produzione assicurata ai massimi sia per l'industria sia per l'artigianato e con aspettative positive per produzione, domanda e occupazione. Destano preoccupazione, invece, i costi dell'energia e delle materie prime e le strozzature delle catene di fornitura, con i loro riflessi inflazionistici e sui listini».

LE INCOGNITE

Proprio così. In un quadro complessivamente molto positivo, nel quale Gomma-plastica (+10,4% sul terzo trimestre 2019), Meccanica (+9,1%), Minerali non metalliferi (+9,0%) e Chimica (+8,7%) trainano una ripresa dalla quale restano per ora esclusi il Tessile (-6,0%) e l'Abbigliamento (-22,1%), le incognite sono rappresentate da una serie di aspetti sui quali la partita si gioca su scala globale. Non a caso, il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, ha sottolineato che «carta, chimica e acciaio sono già in sofferenza con i costi energetici, che rappresentano circa il 30% del totale dei costi di produzione di questi settori. C'è il rischio che questi si riflettano sui consumatori, andando a inficiare la forza della ripresa».

Una preoccupazione condivisa dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, il quale alla soddisfazione per «il nuovo massimo storico di fatturato registrato dalla nostra industria», ha aggiunto un richiamo all'Europa perché «non continui a ignorare le scelte che è necessario fare sul fronte energetico. Non si deve guardare solo al domani, ma guardare con realismo a ciò che avverrà nei prossimi anni. In tal senso a breve avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere al fine di evitare che la nostra velocità di crescita sia frenata dall'approvvigionamento delle materie prime e dai costi crescenti dell'energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: ma l'occupazione non cresce allo stesso ritmo

I commenti

Pur dovendo fare i conti con l'aumento dei prezzi delle materie prime, le imprese si possono dire soddisfatte dei valori registrati dalla produzione industriale nel terzo trimestre dell'anno. Ma i sindacati rilevano una contraddizione, come spiega il segretario generale della Cisl di Bergamo, Francesco Corna: «Mentre si conferma positivamente la crescita delle produzioni e delle esportazioni nel settore industriale della nostra provincia, l'occupazione cresce molto meno». Nell'artigianato «la crescita produttiva risulta inferiore e l'occupazione non ha ancora recuperato i livel-

li precisi, dal momento che ancora oggi si stima un attuale utilizzo di circa il 16% di ore di cassa integrazione», precisa Corna. Per il numero uno del sindacato di via Carnovali, «rimane una preoccupazione generale rispetto alla difficoltà di reperimento delle materie prime e dei materiali per ricambi e del loro eccessivo aumento, che potrebbero generare un'inflazione che danneggerebbe le nostre esportazioni e soprattutto le fasce più deboli della popolazione».

Secondo Gianni Peracchi, segretario generale della Cgil orobica, «ciò che si sta consolidando è l'incremento di fatturato e di Pil, mentre il lavoro è ancora incerto: c'è infatti un aumento del volume dell'occupazione,

ma determinato in modo importante dai contratti a termine». Anche se c'è da dire che «l'occupazione cresce sempre in ritardo rispetto ai ritmi della produzione: arriva a rimorchio». Piuttosto «siamo preoccupati dal fatto che il virus è tornato a rialzare la testa: o si corre ai ripari presto o si rischia un ulteriore rallentamento a livello economico», dice Peracchi.

Per il segretario generale della Uil, Angelo Nozza, «è positivo che ci sia una crescita per l'industria; quella dell'artigianato probabilmente arriverà in modo più robusto in un secondo momento, perché buona parte delle "piccole" lavora per le grandi aziende». Per quanto ri-

guarda la crescita dell'occupazione, «non possiamo permetterci il lusso di dire che un più 0,3% è poco». «Rimane aperto il problema del costo dell'energia e delle materie prime, per cui urge un intervento forte del governo».

Il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, sottolinea: «Il livello record dell'indice di produzione manifatturiera è un segnale significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa in questa fase di ristrutturazione delle catene di valore. Anche nella transizione green emerge la centralità dell'industria lombarda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si auspica la ripresa del lavoro



UNIONCAMERE

Il manifatturiero torna ai livelli pre Covid grazie alle esportazioni

TINO REDAELLI

Anche nel terzo trimestre dell'anno si consolida il buon andamento dell'industria manifatturiera lombarda che, oltre ad essere tornata ai livelli pre-Covid, mantiene un ritmo di crescita addirittura superiore, grazie alla spinta dell'export, ma anche di una timida ripresa degli ordini interni. A rivelarlo è l'analisi congiunturale di Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia, presentata ieri a Palazzo Lombardia. La produzione industriale regionale cresce del 2,5% rispetto al secondo trimestre dell'anno e del 6,2% sul 2019, ma recupera bene anche l'artigianato (+4,7% congiunturale, +3,6% rispetto al periodo pre-Covid). Mentre l'export si conferma il punto di forza, la spinta alla produzione arriva però dagli ordini interni (+3% rispetto al secondo trimestre 2021), trainando in positivo tutti i settori - con la sola eccezione dell'abbigliamento (-10,9% congiunturale) - e tutti i territori.

In particolare, a Milano il terzo trimestre 2021 ha consentito alla produzione di superare il livello pre-pandemia (+6,6%). Bene anche il fatturato (+10,5%) e il portafoglio ordini (+16,6% in due anni), con i mercati interni milanesi che hanno ripreso la crescita in modo molto più incisivo, +17,9%, rispetto alla componente estera, +14,2%. Dall'analisi emergono però alcuni segnali d'allarme che rischiano di compromettere seriamente la ripresa, come l'aumento dei prezzi delle materie prime e del costo dell'energia, che si stanno riflettendo sui prezzi dei prodotti finiti. «Tocchiamo il nuovo massimo storico dell'indice della produzione industriale al quale si affianca la svolta positiva del comparto artigiano - ha dichiarato il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio -. Destano ancora preoccupazione invece i costi dell'energia e delle materie prime». «Il tessuto produttivo lombardo ha retto, anche grazie alle forme di sostegno messe in campo sia dal governo che da Regione Lombardia» ha aggiunto il governatore lombardo, Attilio Fontana. Secondo Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia, «per non vanificare questo momento positivo è fondamentale agire in fretta per fermare i rincari di materie prime ed energia, agendo a livello nazionale e in Europa, per evitare una nuova crisi e soprattutto evitare che siano le imprese a pagare il prezzo della transizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZO TRIMESTRE I dati di Unioncamere, Confindustria Lombardia e Camera di commercio MB confermano la ripresa

Crescono gli ordinativi e la produzione ma timori su energia e materie prime

■ Cresce la produzione industriale in Lombardia (+2,5% congiunturale nel terzo trimestre), così come l'artigianato (+4,7%). Si superano i livelli prepandemia ma il timore è che l'aumento di costi delle materie prime e dell'energia freni la ripresa già nei primi mesi del 2022.

È il quadro presentato da Unioncamere e Confindustria Lombardia sui dati dell'analisi congiunturale manifatturiera del terzo trimestre. A fare da traino sono gli ordini domestici (+3%)

che quelli esteri (+1,3%), che rimangono sopra i livelli pre-crisi (rispettivamente +12,4% e +14,7%). Siderurgia, meccanica, chimica, gomma-plastica e minerali non metalliferi i settori in vista. Ancora in difficoltà tessile (-6%) e abbigliamento (-22,1%).

Sul fronte del lavoro, l'occupazione per l'industria presenta saldo positivo (+0,3%) e diminuisce il ricorso alla cassa integrazione: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione scende al 9,7% e la quota sul

monte ore allo 0,8%. Saldo occupazionale negativo ma modesto per l'artigianato (-0,1%), con ricorso alla cassa in diminuzione: il 12,4% delle aziende dichiara di aver utilizzato la cassa integrazione e la quota sul monte ore scende al 1,1%.

Quanto a Monza e Brianza, secondo la Camera di commercio Milano Monza Brianza, il terzo trimestre 2021 fa registrare un aumento rispetto al secondo trimestre 2021 sia della produzione industriale (+1,8% destagionalizzato) sia del fatturato (+3% destagio-

nalizzato) che delle commesse acquisite dai mercati interni (+2,4% destagionalizzato). La crescita tendenziale della capacità produttiva colloca i volumi prodotti a un livello superiore rispetto al terzo trimestre 2019 pre-pandemia (+5,6%). Nello stesso periodo la manifattura brianzola segna +11,2% per fatturato. Sempre rispetto al terzo trimestre 2019, il portafoglio ordini del manifatturiero brianzolo evidenzia un incremento reale del 12,8%.

«Le aspettative - dice Gian Do-

menico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia- sono positive per produzione, domanda e occupazione ma preoccupano i costi per materie prime ed energia e le strozzature nelle catene di fornitura».

Su questi temi l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, assicura che «continueremo a chiedere interventi a livello europeo». Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia, sottolinea come serva sostegno alle imprese in fase di transizione green: «A tutti va dato il giusto sostegno altrimenti il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli ambientali». ■ P.Cov.

The thumbnail shows a preview of the newspaper page. At the top, it reads 'il Cittadino' and 'BRIANZA IN BORSA'. Below this, there is a section titled 'Esprinet: ricavi al 30 settembre per 3,2 miliardi (+9% sul 2020)'. The main headline 'Crescono gli ordinativi e la produzione ma timori su energia e materie prime' is also visible. The page includes various charts, tables, and text columns typical of a financial or economic news page.

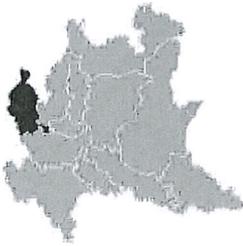


ECONOMIA La Lombardia corre

Crescono produzione, ordini e fatturato. Tra luglio e settembre l'economia lombarda ha marciato a ritmi spediti e anche Varese ha fatto la sua parte, mettendo a segno buoni risultati. Lo certifica l'indagine congiunturale trimestrale. Resta la preoccupazione per l'occupazione, che è ancora stagnante.

Testoni a pagina 11

— VARESE



Icona	Settore	Variazione tendenziale
	INDUSTRIA	Variazione tendenziale
	Produzione	+11.2
	Fatturato	+12.8
	Ordini	+16.5
	Occupazione	-0.2
	ARTIGIANATO	Variazione tendenziale
	Produzione	+10.2
	Fatturato	+9.0
	Ordini	+7.4
	Occupazione	+0.8
	COMMERCIO	Variazione tendenziale
	Fatturato	+2.5
	Occupazione	0.0
	SERVIZI	Variazione tendenziale
	Fatturato	+15.2
	Occupazione	+0.7

— LOMBARDIA



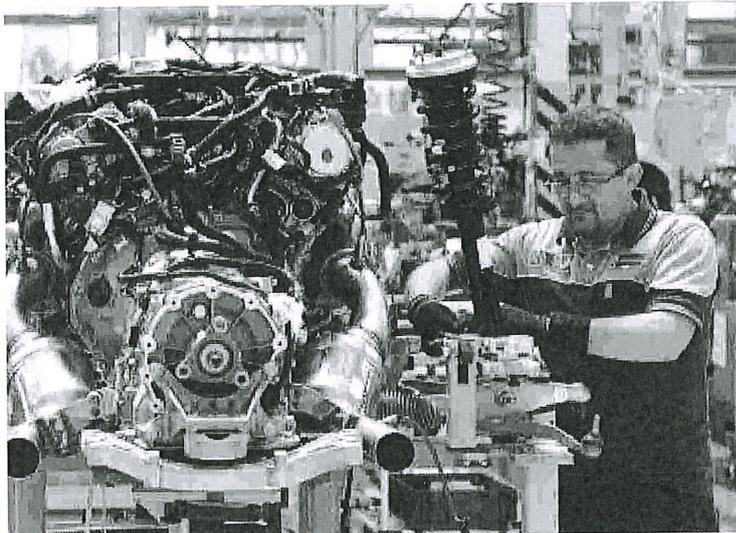
Icona	Settore	Variazione tendenziale
	INDUSTRIA	Variazione tendenziale
	Produzione	+12.0
	Fatturato	+17.5
	Ordini	+18.3
	Occupazione	+0.3
	ARTIGIANATO	Variazione tendenziale
	Produzione	+9.4
	Fatturato	+10.1
	Ordini	+7.4
	Occupazione	-0.1
	COMMERCIO	Variazione tendenziale
	Fatturato	+4.2
	Occupazione	+1.3
	SERVIZI	Variazione tendenziale
	Fatturato	+15.9
	Occupazione	+1.5



La Lombardia va spedita E Varese la accompagna

La congiuntura conferma il trend positivo, incognita materie prime

MILANO - Lombardia batte Varese. A dispetto del risultato, però, va detto che la manifattura industriale cresce sì di più a livello regionale che non a livello provinciale, ma lo scarto è davvero minimo. Studio congiunturale di Unioncamere e Regione Lombardia alla mano, nel terzo trimestre dell'anno, luglio-settembre, l'industria Made in Lombardia è cresciuta del 12% contro l'11,2% di Varese. In netta ascesa nello stesso periodo anche i fatturati: nel dettaglio, l'industria lombarda ha messo a segno un positivo +17,5% contro il 12,8% varesino. Capitolo ordini: +18,3% quelli regionali; +16,5% quelli di Varese. L'occupazione? Stagnante in entrambi i casi. Va detto però che in ambito regionale si registra una pur minima crescita (+0,3%) e in provincia siamo di fronte a una minima perdita (-0,2%). Commentando i dati, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha parlato di «conferma del trend positivo degli ultimi mesi» e di «dimostrazione della vitalità, della concretezza e delle reattività delle imprese lombarde che stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia». Il ne opresidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella ha tenuto a valorizzare il livello record raggiunto dell'indice di produzione manifatturiera (118,2) e ha rimarcato come, oltre all'export, che si conferma un punto di forza consolidato, «la spinta alla produzione arriva dagli ordini interni (+3% rispetto al secondo trimestre 2021), trainando in positivo tutti i settori, con la sola eccezione dell'abbigliamento».



**È ancora debole
l'occupazione
che fatica a rimettersi
in moto e resta
sostanzialmente
ferma**

Sul fronte varesino, Fabio Lunghi, presidente di Camera di Commercio, da un lato, prende atto con soddisfazione che «la ripresa industriale è ormai più che avviata», ma dall'altro avverte che dall'analisi congiunturale emergono alcuni segnali d'allarme che rischiano di mettere i bastoni fra le ruote della ripresa (ripresa che riguarda anche l'artigianato varesino: +10% in un anno). «Restano, anzi aumentano, i timori collegati alla situazione sui mercati di approvvigionamento con l'incremento dei prezzi di materie prime e dell'e-

nergia - ha denunciato -. A queste preoccupazioni si aggiungono quelle generate dalla crescita del costo dei trasporti: il forte aumento della domanda sta generando disequilibri che non dovrebbero essere fatti pagare ai nostri imprenditori. È auspicabile un intervento del Governo».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORONAVIRUS: L'ECONOMIA

L'industria ai massimi

Allarme materie prime

Nel terzo trimestre dell'anno la produzione manifatturiera lombarda è cresciuta del 2,5%

di MASSIMO SCETTINO

MILANO In Lombardia, nel terzo trimestre 2021, la produzione industriale e quella dell'artigianato registrano una crescita congiunturale rispettivamente del 2,5% e del 4,7%. E l'indice di produzione manifatturiera ha raggiunto il livello record di 118,2. È quanto emerge dall'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia, presentata ieri a Palazzo Lombardia, alla presenza del presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, del presidente di Unioncamere Lombardia, **Gian Domenico Auricchio**, del presidente di Confindustria Lombardia, **Francesco Buzzella** e di **Mario Bettini**, presidente di Casartigiani in rappresentanza delle Associazioni regionali dell'Artigianato. Se per la manifattura italiana in generale questo è un momento positivo, per il territorio lombardo e per le sue imprese si conferma una fase decisamente espansiva. Fanno da traino al recupero produttivo gli ordinativi sia domestici (+3%) che esteri (+1,3%). I settori in crescita sono la gomma-plastica (+10,4%), la meccanica (+9,1%), la chimica (+8,7%) e la siderurgia (7,8%).

A livello della provincia di Cremona, l'indagine rileva una situazione del comparto industriale che cresce ulteriormente rispetto al periodo aprile-giugno. In ottica tendenziale, la dimensione della crescita è distorta dal confronto puntuale col dato anomalo del 2020, ma i dati delle principali variabili sono ampiamente superiori anche rispetto a quanto registrato nel

terzo trimestre 2019, che può essere considerato livello di riferimento pre-crisi per questo

trimestre. Restano solo i livelli occupazionali a dover recuperare il gap rispetto al 2019 posizionandosi l'1,3% al disotto nel caso dell'industria e del 5,3% nel caso dell'artigianato.

«Quelli presentati – ha affermato il presidente Fontana – sono dati importanti e vorrei evidenziare alcuni elementi positivi. Tra questi, la conferma del

trend di crescita, sia sul fronte industria che su quello dell'artigianato, a dimostrazione che il tessuto produttivo lombardo ha tenuto, anche grazie alle forme di sostegno al credito, ristori e ammortizzatori sociali messi in campo da Governo e Regione Lombardia. Positivo anche il dato relativo all'occupazione, in cui si registra, in particolare il riassorbimento del personale in cassa integrazione e il sempre minor ricorso a questa forma di ammortizzatore sociale. Su questo fronte – ha aggiunto Fontana – Regione Lombardia ha messo in campo una serie di importanti misure: incentivi occupazionali da 4 mila a 9 mila euro per impresa, a cui si aggiunge 'Formazione continua' che ha raggiunto oltre 11 mila lavoratori e iniziative per la crescita professionale e la formazione del capitale umano, come 'Formare per assumere', il voucher da 3 mila euro da spendere

in formazione, un'iniziativa sinora molto apprezzata. Impegni concreti, i nostri – ha concluso – a partire dai 3,5 miliardi di euro a favore di mobilità sostenibile, riqualificazione energetica degli edifici e connessioni ecologiche; oltre all'attivazione dell'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica e alla sottoscrizione del 'Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile' che ha aggregato 85 soggetti rappresentativi per l'attuazione di 230 azioni

concrete». E anche per l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, «i dati del terzo trimestre confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia. A breve avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere al fine di evitare che la nostra velocità di crescita sia frenata dall'approvvigionamento delle materie prime e dai costi crescenti dell'energia per questo, continueremo a chiedere interventi urgenti anche a livello europeo».

Per il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, «il livello record dell'indice di produzione manifatturiera è un segnale significativo

in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa in questa fase di ristrutturazione delle catene di valore. Anche nella transizione green emerge la centralità dell'industria lombarda». Tuttavia «dall'analisi congiunturale di Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia emergono però alcuni segnali d'allarme che rischiano di compromettere seriamente la ripresa. L'aumento dei prezzi delle materie prime

avviato nel secondo trimestre si sta adesso riflettendo sui prezzi dei prodotti finiti. Ci troviamo quindi in una fase di crescita generalizzata dei prezzi, piena inflazione. Se a questo si aggiunge la corsa dei prezzi dell'energia causata in larga parte dai movimenti speculativi del mercato Ets legati alla transizione in atto, più che alla scarsità dell'offerta,

possiamo già prevedere che nei prossimi mesi la ripresa subirà un brusco rallentamento. È per-

ciò fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bisogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa».

E il presidente di Unioncamere Lombardia Auricchio ha sottolineato: «Il connubio Regione Lombardia-sistema camerale lombardo ha salvato tante imprese nel drammatico periodo che abbiamo attraversato. I segnali positivi sono confermati dagli ordinativi con la produzione assicurata ai massimi sia per l'industria che per l'artigianato e con aspettative positive per produzione, domanda e occupazione. Pur in presenza di un quadro positivo si evidenziano alcune criticità che potrebbero condizionare il pieno dispiegarsi della ripresa. Mi riferisco all'aumento dei prezzi e al ritardo dei tempi di consegna delle materie prime, e alla tensione sul mercato del lavoro determinate dalla difficoltà delle imprese di reperire alcune qualifiche pro-

fessionali pur in presenza di un tasso di disoccupazione che rimane elevato».

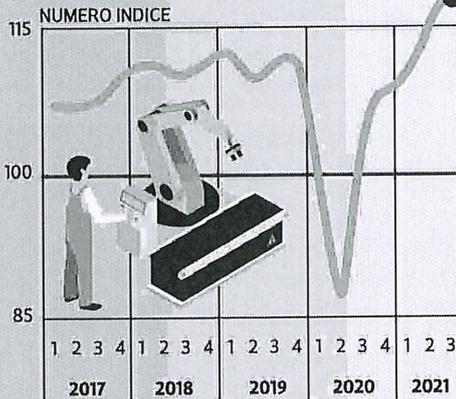
Per Bettini, «Regione Lombardia si conferma al nostro fianco per quello che mi piace definire il disegno complessivo di un progetto che guarda al futuro. Un futuro che va interpretato nel modo giusto anticipando anche criticità e difficoltà che non dovranno fermare il nostro percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDUSTRIA LOMBARDA E I DATI DI CREMONA

LOMBARDIA: LA PRODUZIONE INDUSTRIALE RAGGIUNGE UN NUOVO PUNTO DI MASSIMO

Nuovo punto di massimo storico (118,2) superando il precedente picco registrato nel 2008 (113,0)



Fonte: Unioncamere Lombardia

TERZO TRIMESTRE 2021: SINTESI DEI RISULTATI PRODUZIONE INDUSTRIALE

+2,5% rispetto al secondo trimestre 2021
+12% rispetto al terzo trimestre 2020
+6,2% rispetto al terzo trimestre 2019

Rispetto al periodo pre-pandemia

+12,4% ordini interni
+14,7% ordini esteri

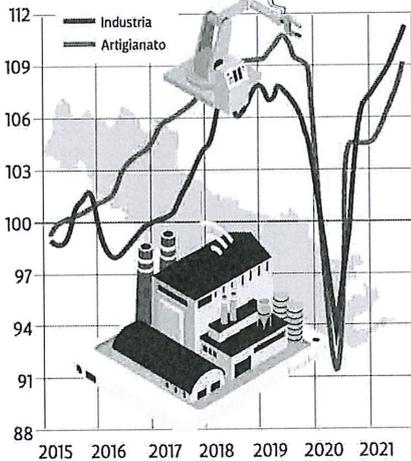


SETTORI INDUSTRIALI



LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA CREMONESE

L'indice della produzione industriale che segna il massimo di sempre e con l'artigianato manifatturiero in netta ripresa (3° trimestre)



L'INDAGINE CONGIUNTURALE SUL SETTORE MANIFATTURIERO CREMONESE - 3° TRIMESTRE 2021

Variazioni percentuali sul trimestre precedente, sull'anno precedente e sulla media 2019

INDUSTRIA	Trim.	Anno	2019
Produzione	+1,9	+12,8	+6,9
Fatturato	+4,9	+19,7	+16,9
Ordini interni	-12,1	+10,9	+5,2
Ordini esteri	-13,5	+16,1	+14,3
Occupazione	-0,2	+0,3	-1,3

ARTIGIANATO	Trim.	Anno	2019
Produzione	+2,4	+7,4	+2,6
Fatturato	-0,3	+6,2	-2,6
Ordini interni	+3,8	+6,3	+0,9
Ordini esteri	-	-	-
Occupazione	-0,7	-1,7	-5,3

PRODUZIONE INDUSTRIALE PER PROVINCIA - 3° TRIMESTRE 2021

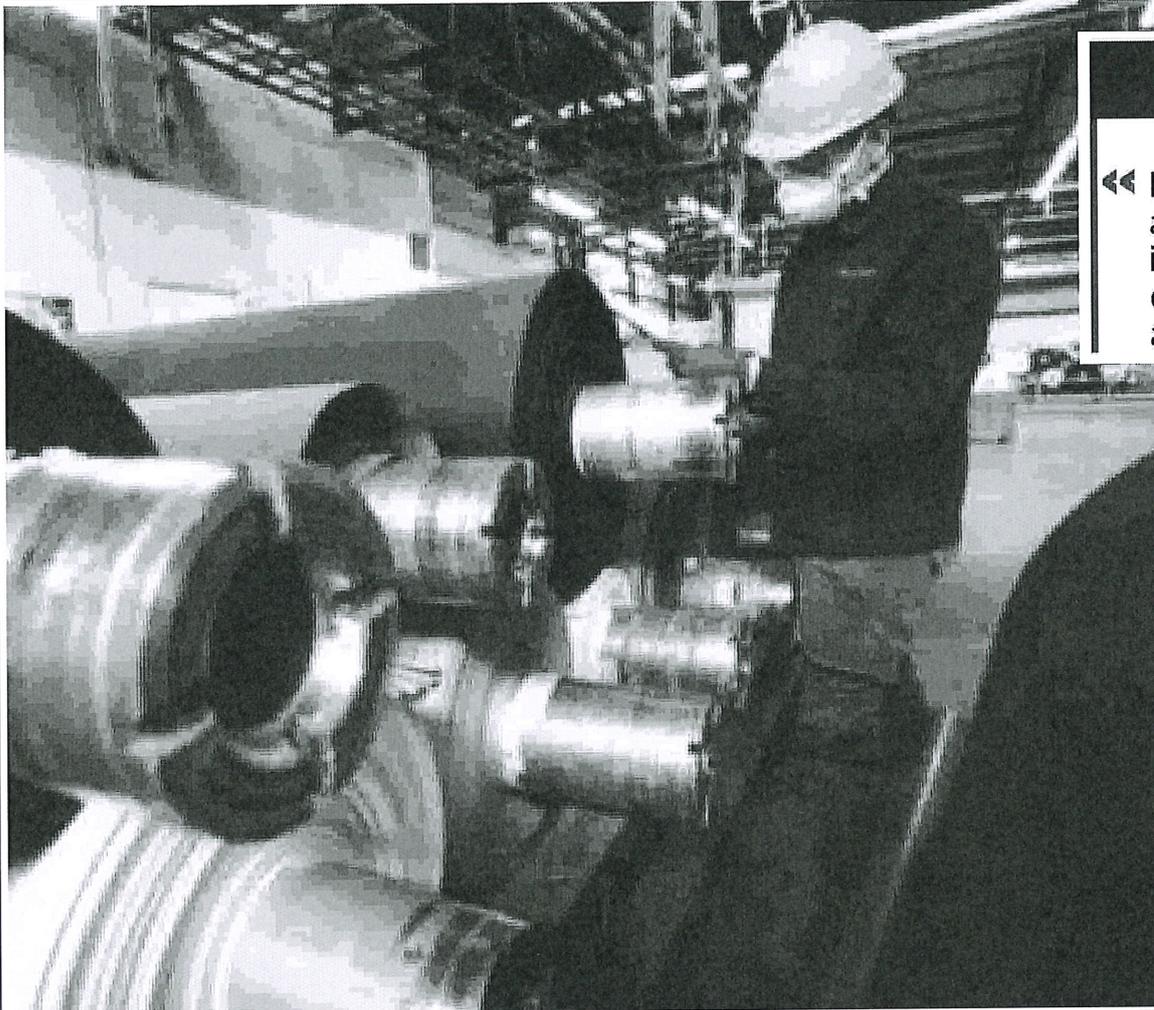
Variazioni percentuali sul trimestre precedente, sull'anno precedente e sulla media 2019

LECCO	11,2
BRESCIA	10,8
BERGAMO	9,3
LODI	7,9
MANTOVA	7,3
CREMONA	6,9
MILANO	6,6
LOMBARDIA	6,2
MONZA BR.	5,6
SONDRIO	4,9
VARESE	3,0
COMO	-0,6
PAVIA	-1,1

Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia - Creative Commons.



Bettini, Buzzella, Fontana e Auricchio e, collegato via video, Guido, durante la presentazione dei dati economici relativi al terzo trimestre 2021



BETTINI

«« Pirellone al nostro fianco in un progetto che guarda al futuro »»

FONTANA

«« Tante misure messe in campo dalla Regione per il tessuto produttivo »»

GUIDESI

«« Imprese ai livelli pre pandemia anche grazie al nostro sostegno »»

AURICCHIO

«« Le aziende hanno difficoltà a reperire figure qualificate »»

BUZZELLA

«« Piena inflazione E gli aumenti ora si riflettono sui prodotti finiti »»



ENERGIA E MATERIE PRIME

Ma è allarme sui costi «Peseranno sui prezzi»

/PAGINA 10

IL PRESIDENTE REGIONALE BUZZELLA

L'allarme di Confindustria «Un freno i costi dell'energia»

PAVIA

Il momento estremamente positivo dell'industria lombarda non deve impedire di scorgere «le nubi che si profilano all'orizzonte». È l'allarme lanciato ieri mattina dal neopresidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella: «Il fattore energia, con il forte rialzo dei prezzi, può avere mettere a rischio la ripresa». Il costo del gas è triplicato, ha aggiunto Buzzella, e soprattutto le industrie energivore - in particolare nei settori carta, vetro, chimica, acciaio - possono pagarne le conseguenze. «Si sa poi che i costi vengono spostati

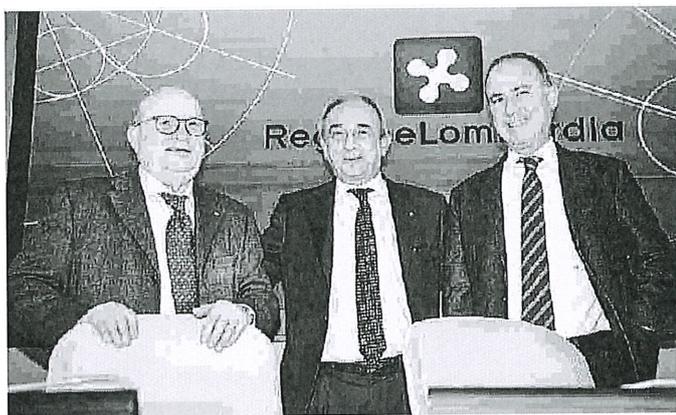
sui consumatori, con relativa perdita del potere di acquisto e diminuzione della domanda». La corsa dei prezzi dell'energia si aggiunge a quella delle materie prime. Buzzella si è quindi agganciato al tema della transizione ecologica, sostenendo che è stata fin qui «gestita in maniera confusa, ed è giusto che sia anch'essa sostenibile. Non bisogna fare passi avanti eccessivi e porsi obiettivi velleitari che possono avere effetti negativi». In un comunicato il presidente di Confindustria Lombardia ha ulteriormente precisato: «E' perciò fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bi-

sogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa» per evitare «che siano le imprese a pagare il prezzo della transizione in questa fase» ed «è corretto che a tutti venga dato il giusto sostegno altrimenti il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli green. Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica».

Un allarme, quello sui costi dell'energia e sulla necessità

di agire anche a livello europeo, condiviso oltre che da Mario Bettini, presidente Casaartigiani Lombardia, dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi: «La transizione ecologica va garantita nella piena neutralità tecnologica e tutelando l'occupazione e le filiere». Proprio le filiere, ha annunciato Guidesi, saranno oggetto di una prossima iniziativa dell'assessorato: «Il primo tavolo sarà dedicato al tessile». Altro punto sul quale si interverrà è il sostegno all'internazionalizzazione delle piccole medie imprese. —

L.SI.



A destra Buzzella con Auricchio (Unioncamere, al centro) e Bettini



TERZO TRIMESTRE I dati di Unioncamere, **Confindustria Lombardia** e Camera di commercio MB confermano la ripresa

Crescono gli ordinativi e la produzione ma timori su energia e materie prime

■ Cresce la produzione industriale in Lombardia (+2,5% congiunturale nel terzo trimestre), così come l'artigianato (+4,7%). Si superano i livelli prepandemia ma il timore è che l'aumento di costi delle materie prime e dell'energia freni la ripresa già nei primi mesi del 2022.

È il quadro presentato da Unioncamere e **Confindustria Lombardia** sui dati dell'analisi congiunturale manifatturiera del terzo trimestre. A fare da traino sono sia gli ordini domestici (+3%)

che quelli esteri (+1,3%), che rimangono sopra i livelli pre-crisi (rispettivamente +12,4% e +14,7%). Siderurgia, meccanica, chimica, gomma-plastica e minerali non metalliferi i settori in vista. Ancora in difficoltà tessile (-6%) e abbigliamento (-22,1%).

Sul fronte del lavoro, l'occupazione per l'industria presenta saldo positivo (+0,3%) e diminuisce il ricorso alla cassa integrazione: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione scende al 9,7% e la quota sul

monte ore allo 0,8%. Saldo occupazionale negativo ma modesto per l'artigianato (-0,1%), con ricorso alla cassa in diminuzione: il 12,4% delle aziende dichiara di aver utilizzato la cassa integrazione e la quota sul monte ore scende al 1,1%.

Quanto a Monza e Brianza, secondo la Camera di commercio Milano Monza Brianza, il terzo trimestre 2021 fa registrare un aumento rispetto al secondo trimestre 2021 sia della produzione industriale (+1,8% destagionalizzato) sia del fatturato (+3% destagio-

nalizzato) che delle commesse acquisite dai mercati interni (+2,4% destagionalizzato). La crescita tendenziale della capacità produttiva colloca i volumi prodotti a un livello superiore rispetto al terzo trimestre 2019 pre-pandemia (+5,6%). Nello stesso periodo la manifattura brianzola segna +11,2% per fatturato. Sempre rispetto al terzo trimestre 2019, il portafoglio ordini del manifatturiero brianzolo evidenzia un incremento reale del 12,8%.

«Le aspettative - dice Gian Do-

menico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia - sono positive per produzione, domanda e occupazione ma preoccupano i costi per materie prime ed energia e le strozzature nelle catene di fornitura».

Su questi temi l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, assicura che «continueremo a chiedere interventi a livello europeo». **Francesco Buzzella**, presidente di Confindustria Lombardia, sottolinea come serva sostegno alle imprese in fase di transizione green: «A tutti va dato il giusto sostegno altrimenti il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli ambientali». ■ **PCov**.



L'economia riprende siamo già ai dati pre covid

Sintesi dei risultati 3° trimestre 2021 - Lombardia
Settori - produzione Artigianato

Settore	Variazione tendenziale	Variazione su 3° trimestre 2019
Gomma-Plastica	34,7	22,8
Min. non metall.	5,9	8,1
Siderurgia	12,0	8,0
Legno-Mobilità	13,2	6,4
Mechanica	10,5	5,3
Alimentari	8,7	1,3
Tessile	8,5	1,6
Varie	7,5	-2,2
Carta-Stampa	5,7	-3,4
Abbigliamento	5,9	-5,6
Pelli-Calzature		-21,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

Alla presentazione dei dati hanno partecipato l'ass. reg. alle Infrastrutture **Claudia Maria Terzi**, il presidente di Casartigiani Lombardia, **Mario Bettini** il presidente di Confindustria, **Francesco Buzzella**, il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**, il presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**; in streaming l'ass. reg. all'Economia Guido Guidesi

Pag. 27

Positiva l'indagine congiunturale trimestrale di Unioncamere Lombardia in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Artigianato: Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI



Unioncamere Lombardia in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Artigianato: Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI

Analisi congiunturale in Lombardia - 3° trimestre 2021

Alla presentazione dei dati hanno partecipato l'ass. reg. alle Infrastrutture **Claudia Maria Terzi**, il presidente di Casartigiani Lombardia, **Mario Bettini** il presidente di Confindustria **Francesco Buzzella**, il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**, il presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**; in streaming l'ass. reg. all'Economia **Guido Guidesi**

La produzione industriale lombarda nel terzo trimestre 2021 cresce del +2,5% congiunturale e l'indice Unioncamere Lombardia raggiunge un nuovo punto di massimo storico (118,2) superando il precedente picco registrato nel 2008 (113,0) grazie al consistente incremento sullo stesso periodo del 2020 (+12,0%) e sullo stesso trimestre 2019 (+6,2%). Fanno da traino al recupero produttivo gli ordini sia domestici (+3,0% congiunturale) che esteri (+1,3%) che rimangono ampiamente sopra i livelli pre-crisi (+12,4% gli ordini interni e +14,7% quelli esteri). Agganciano la ripresa anche le aziende artigiane manifatturiere registrando un incremento congiunturale della produzione del +4,7% e una crescita tendenziale del +9,4%. Il comparto artigiano riesce così a finalmente a recuperare i livelli pre crisi (+3,6% rispetto allo stesso trimestre 2019). **Trainano la ripresa i settori della siderurgia, chimica, gomma-plastica, meccanica e minerali non metalliferi**, mentre si confermano le maggiori difficoltà per il sistema moda. Sale anche l'attenzione sui prezzi per i rincari di beni energetici, delle materie prime e dei componenti che ancora scarseggiano. "Si conferma il quadro congiunturale positivo per il settore manifatturiero lombardo toccando il nuovo massimo storico dell'indice della produzione industriale al quale si affianca la svolta positiva del comparto artigiano - ha dichiarato il **Presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio**. "Anche se l'intensità della crescita congiunturale si è leggermente ridotta nell'ultimo trimestre, i segnali positivi sono confermati dagli ordinativi, con la produzione assicurata ai massimi sia per l'industria che per l'artigianato e con aspettative positive per produzione, domanda e occupazione. Destano ancora preoccupazione invece i costi dell'energia e delle materie prime e le strozzature delle catene di fornitura,

con i loro riflessi inflazionistici e sui listini." "I dati del terzo trimestre confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre pandemia. Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse; inoltre tra poche settimane avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere - ha dichiarato **l'Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia Guido Guidesi**. Come dimostrano i dati la nostra velocità rischia di essere frenata dall'approvvigionamento delle materie prime e dai costi crescenti dell'energia; per questo continueremo a chiedere interventi urgenti a livello europeo affinché la crescita non sia rallentata e non si rischi di trasformare questi "agenti esterni" in un nostro problema sociale **Le aspettative delle aziende sull'andamento della domanda rimangono positive**, in linea con i livelli massimi storici sia per il mercato interno che per il mercato estero. Gli doper industria e artigianato del terzo trimestre 2021 in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Artigianato: **Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI imprenditori lombardi** sono ottimisti anche relativamente alla crescita dei livelli produttivi e occupazionali nel prossimo trimestre, consolidando un quadro complessivamente positivo. **Tutti i settori nell'industria** - ad eccezione dell'abbigliamento e del tessile - registrano incrementi significativi sul terzo trimestre 2020 e riescono superare anche livelli del terzo trimestre 2019. Ottima performance di Gomma-plastica (+10,4% sul terzo trimestre 2019). Seguono la Meccanica (+9,1%), i Minerali non metalliferi (+9,0%), le industrie varie

(+8,8%) e la Chimica (+8,7%). Oltre i livelli pre-crisi anche la Siderurgia (+7,8%), l'Alimentare (+6,3%) e il Legno-mobilito (+4,7%). Per i Mezzi trasporto (+2,4%), la Carta-stampa (+1,7%) e il Pelli-calzature (+1,3%) la ripresa sembra avviata ma a ritmi più lenti. Ancora in affanno il Tessile (-6,0%) e l'Abbigliamento (-22,1%). **Più negativo il quadro dell'artigianato** con quattro settori ancora sotto i livelli del terzo trimestre 2019: le manifatturiere Varie (-2,2%), la Carta-stampa (-2,4%), l'Abbigliamento (-6,6%) e il Pelli-calzature (-21,78%). Trainano la ripresa, invece, la gomma-plastica (+12,8%), i Minerali non metalliferi (+8,3%) e la Siderurgia (+8,0%). Seguono il Legno-mobilito (+6,4%), la Meccanica (+5,9%) e l'Alimentare (+2,8%). Il Tessile (+0,1%) raggiunge i livelli 2019 ma non riesce a spingersi molto oltre. **Risultati più contenuti per l'artigianato rispetto al 2019**, con un incremento del 2,1% per il mercato estero e ancora un segno negativo per l'interno (-1,3%), ma è positivo il dato congiunturale con un +5,4% per il mercato interno. La quota del fatturato estero sul totale rimane elevata per le imprese industriali (38,7%) e resta poco rilevante, ma in crescita, per le imprese artigiane (8,2%). **L'occupazione per l'industria presenta saldo positivo (+0,3%)** e diminuisce il ricorso alla CIG: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione scende al 9,7% e la quota sul monte ore allo 0,8%. Saldo occupazionale negativo ma modesto per l'artigianato (-0,1%), con ricorso alla CIG in diminuzione: il 12,4% delle aziende dichiara di aver utilizzato la cassa integrazione e la quota sul monte ore scende al 1,1%. I dati presentati derivano **dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia** relativa al terzo trimestre 2021 nell'ambito del progetto Focus Imprese che ha riguardato un campione di più di 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (più di 1.500 imprese) e artigiane (più di 1.100 imprese).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Industria: la ripresa c'è, ma molto incide l' aumento del costo della materia prima

La dichiarazione del presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella**

Milano—L'analisi congiunturale del 3° trimestre 2021 conferma la fase di forte crescita che sta attraversando l'industria manifatturiera della Lombardia. La nostra regione, oltre ad essere tornata ai livelli produttivi di prima dell'emergenza, sta mantenendo un ritmo di crescita superiore al pre-Covid. Mentre l'export si conferma il punto di forza la spinta alla produzione arriva però dagli ordini interni (+3% rispetto al 2° trimestre 2021) trainando in positivo tutti i settori "con la sola eccezione dell'abbigliamento (-10,9% congiunturale)" e tutti i territori. Il livello record raggiunto dell'indice di produzione manifatturiera (118,2) è un segnale ancora più significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa anche in questa fase di ristrutturazione delle catene del valore. Dall'analisi congiunturale di **Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia** emergono

però alcuni segnali d'allarme che rischiano di compromettere seriamente la ripresa. L'aumento dei prezzi delle materie prime avviato nel 2° trimestre si sta adesso riflettendo sui prezzi dei prodotti finiti. Ci troviamo quindi in una fase di crescita generalizzata dei prezzi, piena inflazione. Se a questo si aggiunge la corsa dei prezzi dell'energia causata in larga parte dai movimenti speculativi del mercato ETS legati alla transizione in atto, più che alla scarsità dell'offerta, possiamo già prevedere che nei prossimi mesi la ripresa subirà un brusco rallentamento. È perciò fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bisogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa "come Confindustria abbiamo sottoposto a Governo e Parlamento numerose proposte di misure di intervento", per evitare una nuova crisi e soprattutto evitare che siano le imprese a pagare il

prezzo della transizione in questa fase in cui, come emerso anche dell'analisi odierna sugli investimenti green, il 43% delle aziende ha in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell'energia, dei trasporti o dei rifiuti. Questo a testimonianza della centralità dell'industria nella transizione green, come emerso anche nel recente **World Manufacturing Forum di Cernobbio**. Il contesto nel quale operano le imprese lombarde, grazie alla costante collaborazione pubblico-privato, agevola sicuramente il percorso di transizione delle aziende. È corretto che a tutti venga dato il giusto sostegno altrimenti il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli green. Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica.



CRESCIE LA MANIFATTURA L'ANALISI DI BUZZELLA



L'analisi congiunturale del terzo trimestre 2021 conferma la fase di forte crescita che sta attraversando l'industria manifatturiera della Lombardia (si veda a pagina 41). La nostra regione, oltre a essere tornata ai livelli produttivi di prima dell'emergenza, sta mantenendo un ritmo di crescita superiore al pre-Covid. Mentre l'export si conferma il punto di forza la spinta alla produzione arriva, però, dagli ordini interni (+3% rispetto al 2° trimestre 2021) trainando in positivo tutti i settori – con la sola eccezione dell'abbigliamento (-10,9% congiunturale) – e tutti i territori. Di seguito le riflessioni e i commenti del patron della Coim Francesco Buzzella, cremasco oggi alla guida di Confindustria Lombardia.

“Il livello record raggiunto dell'indice di produzione manifatturiera (118,2) è un segnale ancor più significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa anche in questa fase di ristrutturazione delle catene del valore. Dall'analisi congiunturale di Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia emergono però alcuni segnali d'allarme che rischiano di compromettere seriamente la ripresa”, premette Buzzella.

Tra questi, “l'aumento dei prezzi delle materie prime avviato nel secondo trimestre che si sta adesso riflettendo sui prezzi dei prodotti finiti. Ci troviamo, quindi, in una fase di crescita generalizzata dei prezzi, piena inflazione. Se a questo si aggiunge la corsa dei prezzi dell'energia causata in larga parte dai movimenti speculativi del mercato Ets legati alla transizione in atto, più che alla scarsità dell'offerta, possiamo già prevedere che nei prossimi mesi la ripresa subirà un brusco rallentamento”, dichiara.

“È perciò fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bisogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa – come Confindustria abbiamo sottoposto a Governo e Parlamento numerose proposte di misure di intervento – per evitare una nuova crisi e, soprattutto, impedire che siano le imprese a pagare il prezzo della transizione in questa fase in cui, come emerso anche dell'analisi odierna sugli investimenti green, il 43% delle aziende ha in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell'energia, dei trasporti o dei rifiuti”.

Tutto questo a testimonianza della centralità dell'industria nella transizione green, come emerso anche nel recente World Manufacturing Forum di Cernobbio (di cui abbiamo dato evidenza sabato scorso nel nostro speciale Economia).

“Il contesto nel quale operano le imprese lombarde, grazie alla costante collaborazione pubblico-privato, agevola sicuramente il percorso di transizione delle aziende – conclude Buzzella –. È corretto che a tutti venga dato il giusto sostegno, altrimenti il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli green. Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica”.



MANTOVA CORRE

Riparte la produzione
industriale (+8,3%)UNIONCAMERE
TERZO TRIMESTRE

Pagina 11

Riparte la produzione industriale Mantova torna a correre (+8,3%)

Il comparto artigiano si attesta sul +10,2% posizionando il Mantovano in terza posizione sopra la media regionale

MANTOVA La Lombardia è tornata ad essere la locomotiva economica del Paese. Lo dicono le indagini congiunturali di Unioncamere Lombardia relative al terzo trimestre di quest'anno che confermano il buono stato di salute del sistema manifatturiero lombardo, in grado, ancora una volta, di trainare l'intera ripresa nazionale in un contesto in cui all'orizzonte si intravedono nuove sfide per le imprese, come la conquista di mercati internazionali e di investitori esteri che guardino al territorio lombardo e la valorizzazione delle filiere. Positivi anche i dati relativi alla provincia di Mantova che registra un +8,3% sulla produzione industriale rispetto al 2020 e un +10,2% del comparto artigiano posizionando il mantovano in terza posizione sopra la media regio-

nale. Numeri giudicati importanti anche dall'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**. "I dati del terzo trimestre confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e la reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia. Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse; inoltre, tra poche settimane avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere - afferma Guidesi -. Come dimostrano i dati la nostra velocità rischia di essere frenata dall'approvvigionamento delle materie prime e dai costi

crescenti dell'energia; per questo continueremo a chiedere interventi urgenti a livello europeo affinché la crescita non sia rallentata e non si rischi di trasformare questi 'agenti esterni' in un nostro problema sociale". Un grido d'allarme lanciato dall'assessore già alcune settimane fa che ha trovato la condivisione di importanti istituzioni come Confindustria Lombardia, Confcommercio Lombardia, Cisl e Codacons. Una Lombardia che però guarda al futuro e si appresta ad affrontare le nuove sfide come la conquista di mercati internazionali e di investitori esteri che guardino al territorio lombardo e alla valorizzazione delle filiere. Per quanto riguarda il grande tema dell'attrattività da sottolineare il nuovo strumento che Regione Lombardia è pronta a mettere in cam-

po su volontà dall'assessore. Si tratta di Arest (Accordo di rilancio economico, sociale e territoriale), con oltre 75 milioni di dotazione finanziaria, che ha come obiettivo quello di premiare i programmi di rilancio socio-economico che prevedono la realizzazione di opere infrastrutturali e servizi che facilitino l'insediamento di nuove attività economiche, il mantenimento e l'ampliamento di attività già presenti sul territorio e favoriscano appunto l'attrattività. Il valore minimo delle proposte previsto è di 500mila euro e l'agevolazione consiste nel cofinanziamento che potrà arrivare fino al 50% dell'investimento complessivo con un tetto comunque massimo non superiore ai 2 milioni. Il tema è particolarmente caro alla Regione che si sta prodigando per rendere attrattiva la Lombardia agli investitori esteri.

COVID - 38.602 (+64)

Acquanegra sul Chiese	236	+1	San Giorgio Bigarello	993	+6
Asola	893	+1	S. Giovanni del Dosso	80	=
Bagnolo San Vito	669	=	San Martino d'Argine	201	=
Borgo Mantovano	570	=	Schivenoglia	119	=
Borgo Virgilio	1.324	+2	Sermide e Felonica	460	=
Borgocarbonara	155	=	Serravalle a Po	112	=
Bozzolo	525	+1	Solferino	274	=
Canneto sull'Oglio	485	=	Sustinente	173	=
Casalmoro	145	+2	Suzzara	2.071	+4
Casaloldo	247	=	Viadana	2.334	=
Casalromano	141	+1	Villimpenta	134	+1
Castel d'Ario	365	=	Volta Mantovana	754	+1
Castel Goffredo	963	+1			
Castelbelforte	293	=			
Castellucchio	583	+2			
Castiglione d/Stiviere	2.359	+14			
Cavriana	402	=			
Ceresara	195	+1			
Commessaggio	82	=			
Curtatone	1.246	=			
Dosolo	263	=			
Gazoldo degli Ippoliti	282	=			
Gazzuolo	214	=			
Goito	1.094	+1			
Gonzaga	770	+1			
Guidizzolo	542	=			
Magnacavallo	95	+1			
Mantova	4.393	+3			
Marcaria	681	=			
Mariana Mantovana	63	=			
Marmirolo	832	+4			
Medole	357	=			
Moglia	448	+1			
Monzambano	548	+5			
Motteggiana	243	+1			
Ostiglia	666	=			
Pegognaga	710	+1			
Piubega	136	=			
Poggio Rusco	529	=			
Pomponesco	147	+1			
Ponti Sul Mincio	212	+2			
Porto Mantovano	1.567	=			
Quingentole	78	=			
Quistello	493	=			
Redonesco	85	=			
Rivarolo Mantovano	293	=			
Rodigo	453	=			
Roncoferraro	717	+2			
Roverbella	883	=			
Sabbioneta	476	+1			
San Benedetto Po	640	+1			
San Giacomo Segnate	110	=			

Manifattura

Produzione record in Lombardia

di Luca Orlando

17 novembre 2021



Sei punti oltre il livello del 2019. A dare la misura dello scatto in avanti della manifattura lombarda tra luglio e settembre non è tanto la crescita a doppia cifra rispetto allo stesso periodo 2020, ancora penalizzato dall'emergenza Covid. Quanto piuttosto il livello assoluto raggiunto in rapporto al periodo pre-crisi, livello (118,2) che peraltro aggiorna il massimo storico dell'indice, già toccato lo scorso trimestre superando il precedente top del 2008 (113).

Dai dati di Unioncamere Lombardia emerge un quadro positivo sotto più punti di vista, con crescite che abbracciano quasi tutti i settori. Forza della domanda che nel presente genera un utilizzo degli impianti robusto, oltre il 75% ma che anche in prospettiva non perde vigore, garantendo sulla base degli ordini raccolti 76 giornate di lavoro, a ridosso del massimo storico, dieci giorni in più anche rispetto al 2019. Produzione legata al mercato e non effettuata a scopo cautelativo per rinforzare i magazzini, come testimonia il saldo in rosso delle risposte delle imprese: sia per prodotti finiti che per giacenze di materiali prevalgono i segnali di scarsità sulle segnalazioni di eccedenze. Scarsità che inizia a "mordere" sull'attività produttiva mentre dal lato dei margini è evidente la nuova pressione posta dall'effetto sui listini dei fattori, con i valori delle materie prime stimati in crescita di 11 punti rispetto al periodo precedente, dopo un'impennata analoga tra aprile e giugno.

La forza della domanda, ad ogni modo, continua a generare lavoro, con il saldo occupazionale in attivo di tre decimali, positivo per il terzo trimestre consecutivo, mentre in parallelo la quota di aziende in Cig torna in linea con i livelli pre-pandemici.

Se a spingere i ricavi (+17,5%) è certamente anche l'effetto prezzi (stimato a 14 punti sui prodotti finiti), la crescita della domanda è però anche nei volumi, testimoniata da un balzo degli ordini superiore,

nell'ordine del 20% sia su base nazionale che oltreconfine.

Se il quadro complessivo è positivo, le criticità non mancano dal lato dell'offerta. Le giornate lavorative assicurate potrebbero in effetti anche essere il risultato di un accumulo di ordini inevasi a causa delle strozzature nelle filiere di fornitura. E anche la massa di ordini in arrivo, per lo stesso motivo, potrebbe non tradursi in via immediata in produzione reale.

«L'aumento dei prezzi delle materie prime avviato nel 2° trimestre - commenta il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella - si sta adesso riflettendo sui prezzi dei prodotti finiti. Ci troviamo quindi in una fase di crescita generalizzata dei prezzi, piena inflazione. Se a questo si aggiunge la corsa dei prezzi dell'energia causata in larga parte dai movimenti speculativi del mercato ETS legati alla transizione in atto, più che alla scarsità dell'offerta, possiamo già prevedere che nei prossimi mesi la ripresa subirà un brusco rallentamento. E' perciò fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bisogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa - come Confindustria abbiamo sottoposto a Governo e Parlamento numerose proposte di misure di intervento -, per evitare una nuova crisi e soprattutto evitare che siano le imprese a pagare il prezzo della transizione in questa fase in cui, come emerso anche dall'analisi odierna sugli investimenti green, il 43% delle aziende ha in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell'energia, dei trasporti o dei rifiuti».

Nodi che stanno iniziando a manifestarsi nel sistema ma visibili solo in parte nei dati del terzo trimestre, che in termini settoriali evidenziano una crescita pervasiva, con progressi tendenziali della produzione spesso a doppia cifra, più ridotti solo per alimentari e mobili. Mentre a soffrire, presentando un calo, è rimasto solo il settore dell'abbigliamento, giù di 11 punti rispetto al 2020, con impianti saturi appena al 63%, il minimo tra tutti i comparti analizzati .

Rispetto al terzo trimestre 2019, confronto pre-covid omogeneo per calendario, tutti i settori sono in crescita, a partire da meccanica e gomma-plastica. Solo tessile (sei punti) e abbigliamento (22) presentano un deficit rispetto a quel periodo.

«Si conferma il quadro congiunturale positivo per il settore manifatturiero lombardo - ha dichiarato il Presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - toccando il nuovo massimo storico dell'indice della produzione industriale al quale si affianca la svolta positiva del comparto artigiano. Anche se l'intensità della crescita congiunturale si è leggermente ridotta nell'ultimo trimestre, i segnali positivi sono confermati dagli ordinativi, con la produzione assicurata ai massimi sia per l'industria che per l'artigianato e con aspettative positive per produzione, domanda e occupazione. Destano ancora preoccupazione invece i costi dell'energia e delle materie prime e le strozzature delle catene di fornitura, con i loro riflessi inflazionistici e sui listini».

E in prospettiva? Le aspettative delle aziende sull'andamento della domanda rimangono positive, in linea con i livelli massimi storici sia per il mercato interno che per il mercato estero. Gli imprenditori lombardi sono ottimisti anche relativamente alla crescita dei livelli produttivi e occupazionali nel prossimo trimestre, consolidando un quadro complessivamente positivo.

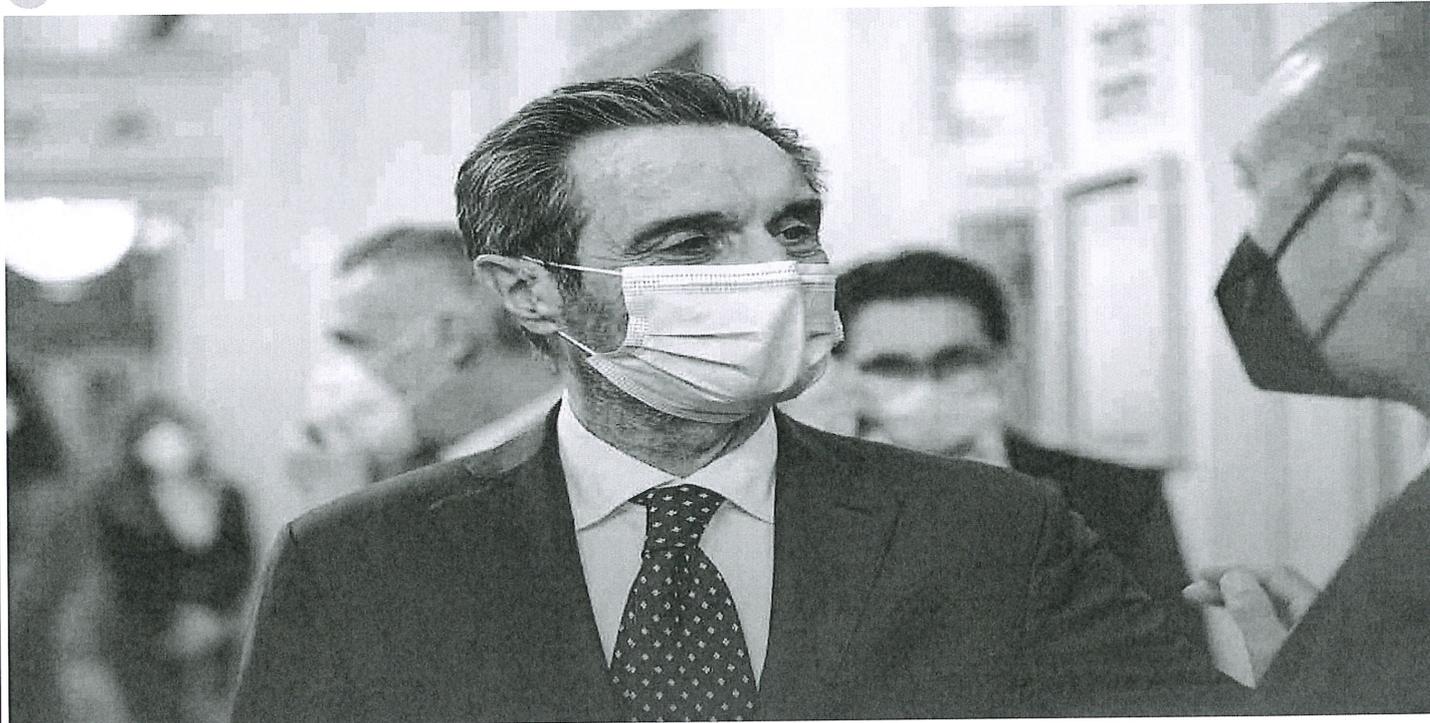
Riproduzione riservata ©

La ripresa va a livelli pre-Covid. E pericoli sono contagi e prezzi

18 Novembre 2021 - 06:00

IN EVIDENZA  Green pass  La corsa al Colle  Over  Il nuovo ilGiornale.it

Volano l'export, la produzione industriale e artigianale. Regione e imprese vogliono dare continuità alla risalita

 Alberto Giannoni 0 

Produzione industriale a quote pre-Covid, artigianato che dà forti segnali di ripresa, fatturato in grande spolvero, export a livelli record. Sono ancora ottimi i dati dell'economia lombarda, ormai stabilmente su livelli pre 2020 e minacciata solo dall'inflazione e da una possibile ripresa dei contagi.

Nel terzo trimestre 2021 la produzione industriale cresce del +2,5% congiunturale e l'indice Unioncamere Lombardia raggiunge un nuovo massimo storico (118,2) superando il precedente picco registrato nel 2008 grazie al consistente incremento sullo stesso periodo del 2020 (+12,0%) e del 2019 (+6,2%). Fanno da traino al recupero produttivo gli ordini sia domestici che esteri, che rimangono ampiamente sopra i livelli pre-crisi.

Ora, agganciano la ripresa anche le aziende artigiane manifatturiere con un incremento congiunturale della produzione del +4,7% e una crescita tendenziale del +9,4%. Il comparto artigiano riesce così a finalmente a recuperare i livelli pre crisi (+3,6% rispetto allo stesso trimestre 2019). Trainano la ripresa i settori della siderurgia, chimica, gomma-plastica, meccanica e minerali non metalliferi, mentre si confermano le maggiori difficoltà per il sistema moda. Sale anche l'attenzione sui prezzi per i rincari di beni energetici, delle materie prime e dei componenti che ancora scarseggiano. «Si conferma il quadro

congiunturale positivo per il settore manifatturiero lombardo toccando il nuovo massimo storico dell'indice della produzione industriale al quale si affianca la svolta positiva del comparto artigiano» commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio. «Destano ancora preoccupazione invece - aggiunge - i costi dell'energia e delle materie prime e le strozzature delle catene di fornitura, con i loro riflessi inflazionistici e sui listini».

Questa dinamica inflazionistica, insieme a una possibile ripresa dei contagi, sono preoccupazioni diffuse. «I dati confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia - dichiara l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi - Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse». «Inoltre - aggiunge - a breve avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere al fine di evitare che la nostra velocità di crescita sia frenata dall'approvvigionamento delle materie prime e dai costi crescenti dell'energia, per questo, continueremo a chiedere interventi urgenti anche a livello europeo».

Positivo in generale anche il commento del presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella, sui dati della produzione industriale e non solo. «Il livello record raggiunto dell'indice di produzione manifatturiera - dice - è un segnale ancora più significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa anche in questa fase di ristrutturazione delle catene del valore»

E una conferma buona arriva dalle elaborazioni del Servizio Studi della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi: crescono, rispetto a due anni fa, produzione, fatturato e ordini a Milano Monza Brianza Lodi, superando il livello pre lockdown del terzo trimestre 2019.

DIVENTA REPORTER CON NOI

Corso di giornalismo di reportage con Daniele Bellocchio



iscriviti

Tag

ripresa economica imprese Regione Lombardia inflazione coronavirus

Correlati



Lombardia

Cronaca Società Economia Arte e Cultura Sport

— AMBIENTE

🕒 17 NOV 2021

Imprese poco green

Meno della metà investe più dello stretto necessario per l'ambiente



Credits © TGR

Le imprese lombarde, soprattutto quelle artigianali, **sono ancora indietro sul green**, meno della metà investe più dello stretto necessario. E' quanto emerge dal focus su economia circolare e green dell'**analisi congiunturale di Unioncamere**. "Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica" commenta il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella, ma gli imprenditori, alla domanda se nelle loro aziende, oltre agli obblighi di legge, hanno realizzato o stanno realizzando interventi per la gestione efficiente e sostenibile dell'energia e dei trasporti o per gestire in modo sostenibile i rifiuti e le emissioni, **rispondono di no al 57% nell'industria e al 79% nell'artigianato** e non intendono intraprendere interventi di economia circolare rispettivamente nel 67 e nell'82% dei casi. I pochi

IMPRESE

Share



Imprese: Buzzella (Confindustria Lombardia), transizione "green" sia pragmatica e meno ideologica o rischio è delocalizzazione

Milano, 17 nov 12:00 - (Agenzia Nova) - Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica". La transizione energetica deve essere sostenibile, se condotta in maniera disordinata può portare a effetti negativi e spingere le aziende a delocalizzare la produzione in aree libere da vincoli green. Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella alla conferenza stampa di presentazione dell'andamento economico di industria e artigianato in Lombardia nel terzo trimestre 2021. "Una transizione energetica è necessaria e auspicabile - ha sottolineato Buzzella - ma gestita in modo confuso e disordinato può portare a effetti negativi in termini di prezzi sull'energia", quindi "è giusto che lo sviluppo sia sostenibile, ma deve essere sostenibile anche la transizione. la vera sfida è riuscire, con la transizione, a non perdere quello guadagnato negli ultimi decenni in termini di qualità della vita". Il presidente di confindustria lombardia ha ammonito che passi avanti eccessivi e obiettivi velleitari portano a un'estrema confusione relativamente a questa transizione e possono generare effetti come quelli che vediamo sui prezzi dell'energia". Buzzella ha infine chiosato sostenendo che "è corretto che a tutti venga dato il giusto sostegno altrimenti il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli green".

(Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Continua a leggere...

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 17 nov 11:57 - Imprese: Altavilla (Ita) ad "Handelsblatt", puntiamo a bilancio in attivo entro secondo trimestre 2023 (2)
- 17 nov 11:57 - Imprese: Altavilla (Ita) ad "Handelsblatt", puntiamo a bilancio in attivo entro secondo trimestre 2023



Fai Crescere il Tuo Business

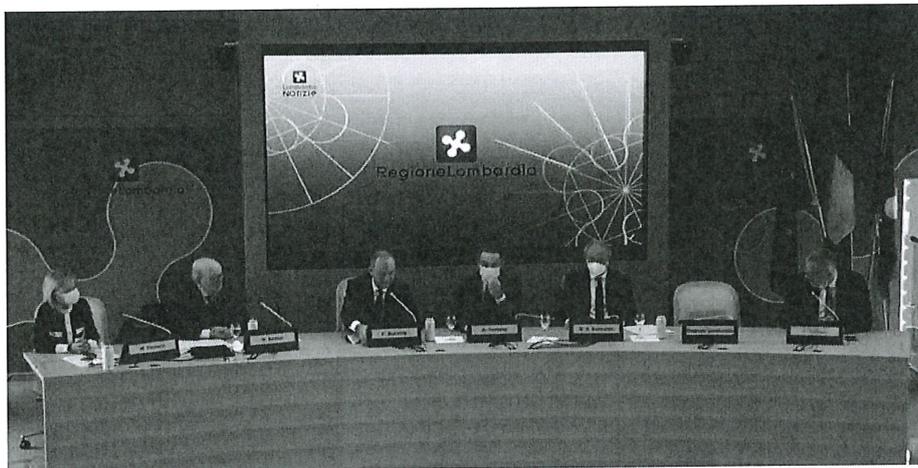
Investi in Carinzia e ottieni fino al 50% per investimenti in R&D Carinzia

Menu

Cerca 

ECONOMIA | Oggi alle 11:57

Buzzella: "Bene crescita produzione, ma preoccupa il costo dell'energia"



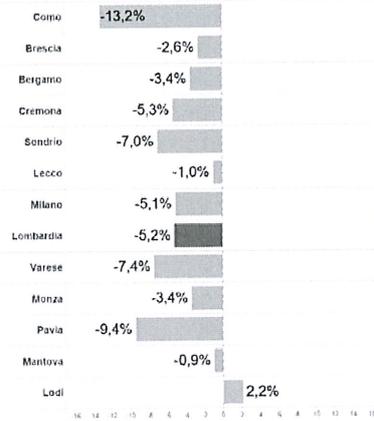
Leggi anche:

Manifattura lombarda ai massimi storici, solo il tessile arranca

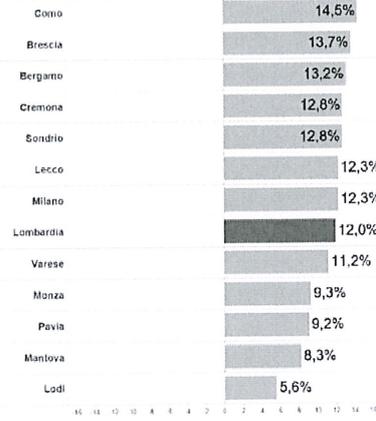
“**I**n questo mese e mezzo di mandato ho trovato sicuramente un ambiente favorevole alle imprese. I dati congiunturali e di tendenza sulla produzione mostrano un andamento decisamente positivo, ma quello che vorrei sottolineare sono i rischi e le nubi che vediamo all’orizzonte”. Ha iniziato così il suo intervento, questa mattina in Regione, il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella, commentando i dati di Unioncamere che mostrano una forte ripresa della produzione industriale. Con la provincia di Cremona che corre più della media lombarda registrando una variazione in positivo del 12,8% rispetto allo scorso anno per quanto riguarda l’industria, mentre nel comparto artigianale la

Festa del Torrione 13-21 NOVEMBRE 2021 CREMONA

Produzione **INDUSTRIA** per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T3 anno 2020

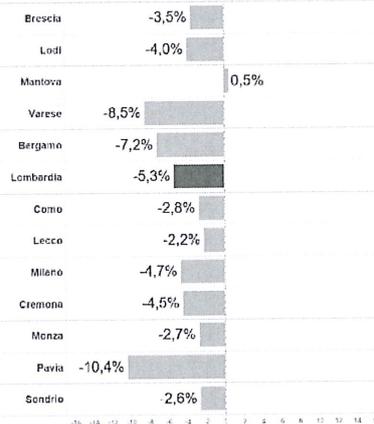


Produzione **INDUSTRIA** per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T3 anno 2021

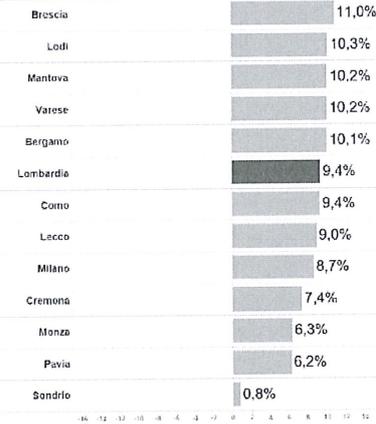


Fonte: Unioncamere Lombardia

Produzione **ARTIGIANATO** per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T3 anno 2020



Produzione **ARTIGIANATO** per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T3 anno 2021



Fonte: Unioncamere Lombardia

ADVERTISEMENT

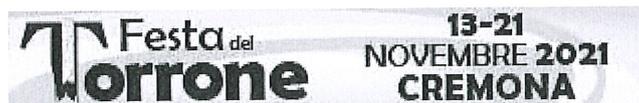
Ads by lavoro.corriere.it

COMMUNICATION SPE...
Adecco Italia spa ricerca per multinazionale leader nei settori delle tecnologie, della mobilità...

Candidati

Digital, Social and Adve
Adecco Financ ricerca per imp compagnia as

Car



Alla presentazione dell'analisi di Unioncamere erano presenti tra gli altri il presidente Giandomenico Auricchio e il governatore Attilio Fontana.

Le nubi di cui ha parlato Buzella sono quelle legate ai costi dell'energia: "Stiamo vedendo – ha detto – nell'ultimo mese un incremento di quel fattore trasversale della competitività che è l'energia. Questo può mettere a rischio la solidità di questa ripresa. Il gas ha triplicato il suo valore e le imprese più energivore, che rappresentano circa il 20% della manifattura sono in forte sofferenza; l'energia rappresenta il 20 – 30% dei loro costi. Questo va poi a ripercuotersi sui prezzi per il consumatore".

"La transizione energetica sicuramente è auspicabile, ma se gestita in modo disordinato può portare a effetti negativi in termini di prezzi dell'energia. La transizione deve essere sostenibile, come lo sviluppo.

La vera sfida è riuscire anche attraverso questa transizione a non perdere quello che abbiamo guadagnato negli ultimi decenni", nei quali la qualità della vita, ha detto Buzzella, è enormemente migliorata, facendo l'esempio dell'allungamento dell'aspettativa di vita.



Il presidente di Confindustria ha quindi messo in guardia rispetto a "passi in avanti eccessivi, con obiettivi velleitari che alla fine portano a una estrema confusione

Festa del
Vorrone
13-21
NOVEMBRE 2021
CREMONA

relativamente a questa transizione. Tutto ciò può generare effetti quali quelli che vediamo sui prezzi dell'energia”.



Serve quindi un intervento delle istituzioni che in qualche modo possono agire sui prezzi, e il primo interlocutore è l'Europa.

“Non dormiamo sugli allori – aggiunge Buzzella in una nota stampa – ragioniamo in prospettiva per avere ancora dati positivi. E' fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bisogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa (come Confindustria abbiamo sottoposto a Governo e Parlamento numerose proposte di misure di intervento), per evitare una nuova crisi e soprattutto evitare che siano le imprese a pagare il prezzo della transizione in questa fase in cui, come emerso anche dell'analisi odierna sugli investimenti green, il 43% delle aziende ha in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell'energia, dei trasporti o dei rifiuti.

“Il contesto nel quale operano le imprese lombarde, grazie alla costante collaborazione pubblico-privato, agevola sicuramente il percorso di transizione delle aziende.

E' corretto che a tutti venga dato il giusto sostegno altrimenti il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli green.

Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica”. **gbiagi**

CHI SIAMO (/CHI-SIAMO) LA REDAZIONE (/LA-REDAZIONE)

(https://www.facebook.com/askanews/)

(https://twitter.com/askanews_ita)

(https://www.linkedin.com/company/askanews?trk=company_logo)

(https://www.youtube.com/askanews)

(https://www.instagram.com/agenzia_askanews/)

(https://flipboard.com/@askanews?utm_campaign=tools&utm_medium=follow&action=follow&utm_source=www.askanews.it)

CERCA

AREA CLIENTI (/area-clienti)

(http://www.askanews.it)



Mercoledì 17 Novembre 2021

HOME (/) POLITICA (/POLITICA) ECONOMIA (/ECONOMIA) ESTERI (/ESTERI) CRONACA (/CRONACA) SPORT (/SPORT) SOCIALE (/SOCIALE) CULTURA (/CULTURA)

SPETTACOLO (/SPETTACOLO) VIDEO (/VIDEO) ALTRE SEZIONI REGIONI

SPECIALI

Cyber Affairs (/cyber-affairs)

Concorso Fotografico Stenin 2021

isi-climatica)

 /daily-news)  (/askeurope)

Home (http://www.askanews.it) Economia (/economia) Buzzella: grido d'allarme per aumento costi energia, ripresa a rischio

IMPRESE (/TAG/IMPRESE) Mercoledì 17 novembre 2021 - 12:44

Buzzella: grido d'allarme per aumento costi energia, ripresa a rischio

Presidente Confindustria Lombardia: transizione sia sostenibile



19,99€/mese: DAZN, Infinity+, Film, Serie TV e contenuti per tutta la famiglia

Kena TIMVISION, calcio e intrattenimento

Kena TIMVISION

([https://r1-](https://r1-usc1.zemanta.com/rp2/b1_outbrainrtb/11447181/54499114/FSC72Z3VGPM6ZLJA6UL5OD7IOSPGE6YNVC5ODOECPY5C2HLHU2TRHUCKHGIcnsnt=CPOU0-6POU0-6AKAjAITBxCsAP_AAH_AABCYISnf_X__bX9j-_59f_t0eY1P9_r_v-Qzjhfdt-8F2L_W_L0X42E7NF36pq4KuR4Eu3LBIQNIHMI)

[usc1.zemanta.com/rp2/b1_outbrainrtb/11447181/54499114/FSC72Z3VGPM6ZLJA6UL5OD7IOSPGE6YNVC5ODOECPY5C2HLHU2TRHUCKHGIcnsnt=CPOU0-6POU0-6AKAjAITBxCsAP_AAH_AABCYISnf_X__bX9j-_59f_t0eY1P9_r_v-Qzjhfdt-8F2L_W_L0X42E7NF36pq4KuR4Eu3LBIQNIHMI](https://r1-usc1.zemanta.com/rp2/b1_outbrainrtb/11447181/54499114/FSC72Z3VGPM6ZLJA6UL5OD7IOSPGE6YNVC5ODOECPY5C2HLHU2TRHUCKHGIcnsnt=CPOU0-6POU0-6AKAjAITBxCsAP_AAH_AABCYISnf_X__bX9j-_59f_t0eY1P9_r_v-Qzjhfdt-8F2L_W_L0X42E7NF36pq4KuR4Eu3LBIQNIHMI)

Milano, 17 nov. (askanews) – “L’incremento dei costi dell’energia è un fattore trasversale che potrebbe mettere a rischio una ripresa pur così forte e solida” come quella in Lombardia. Francesco Buzzella, nuovo presidente di Confindustria Lombardia, lancia un “grido d’allarme” in occasione della presentazione dell’analisi congiunturale del terzo trimestre 2021 che pure conferma la fase di forte crescita che sta attraversando l’industria manifatturiera lombarda.

“Indirettamente una transizione energetica gestita in modo confuso e disordinato può portare a effetti negativi sui prezzi – ha detto – sì a uno sviluppo sostenibile ma deve essere sostenibile anche la transizione. La vera sfida è riuscire a non perdere quello che abbiamo guadagnato in questi decenni. Evitiamo obiettivi velleitari e passi avanti eccessivi che portano confusione e possono generare gli effetti che vediamo su energia”.

“Stiamo vivendo un momento veramente positivo – ha riconosciuto – io però vedo rischi e dubbi all’orizzonte: il gas ha triplicato di valore, le aziende energivore, che rappresentano il 20% della manifattura, sono in forte sofferenza”. Oltretutto, ha evidenziato, “un aumento così significativo può mettere in crisi non solo il comparto ma può essere scaricato sul consumatore che vuol dire perdita di potere d’acquisto”.

“L’aumento dei costi dell’energia è un fattore esogeno che subiamo, è giusto però che noi lanciamo un grido di allarme – ha concluso – stiamo molto attenti, non dormiamo sugli allori e cerchiamo di non godere del dato attuale ma ragioniamo in prospettiva per continuare a godere di questi risultati in futuro”.





Home > News

Economia, in Lombardia cresce la produzione industriale e artigianale

Da **Luca Levati** - 17 Novembre 2021

In Lombardia nel terzo trimestre 2021 la produzione industriale e quella dell'artigianato registrano una **crescita congiunturale rispettivamente del 2,5% e del 4,7%**. È quanto emerge dall'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia, presentata oggi a Palazzo Lombardia, alla presenza del presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, del presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, del presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella e di Mario Bettini, presidente di Casartigiani in rappresentanza delle Associazioni regionali dell'Artigianato. Se per la manifattura italiana in generale, questo è un momento positivo, per il territorio lombardo e per le sue imprese si conferma una fase decisamente espansiva. Fanno da traino al recupero produttivo gli ordinativi sia 'domestici' (+3%) che esteri (+1,3%). **I settori in crescita sono la gomma-plastica (+10,4%), la meccanica (+9,1%), la chimica (+8,7%) e la siderurgia (7,8%)**. "Quelli che ci sono stati presentati oggi – **ha affermato il presidente Fontana** – sono dati importanti e vorrei evidenziarne alcuni elementi positivi. Tra questi, la conferma del trend di crescita, sia sul fronte industria che su quello dell'artigianato, a dimostrazione che il tessuto produttivo lombardo ha tenuto, anche grazie alle forme di sostegno al credito, ristori e ammortizzatori sociali messi in campo da Governo e Regione Lombardia". "Positivo anche il dato relativo all'occupazione, in cui si registra, in particolare – ha sottolineato il governatore – il riassorbimento del personale in cassa integrazione e il sempre minor ricorso a questa forma di ammortizzatore sociale". "Su questo fronte – ha aggiunto – Regione Lombardia ha messo in campo una serie di importanti misure: incentivi occupazionali da 4.000 a 9.000 euro per impresa, a cui si aggiunge 'Formazione continua' che ha raggiunto oltre 11.000 lavoratori e iniziative per la crescita professionale e la formazione del capitale umano, come 'Formare per assumere', il voucher da 3.000 euro da spendere in formazione, un'iniziativa sinora molto apprezzata". "Impegni concreti, i nostri – ha concluso – a partire dai 3,5 miliardi di euro a favore di mobilità sostenibile, riqualificazione energetica degli edifici e connessioni ecologiche; oltre all'attivazione dell'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica e alla sottoscrizione del 'Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile' che ha aggregato 85 soggetti rappresentativi per l'attuazione di 230 azioni concrete". "I dati del terzo trimestre – **ha commentato l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi** – confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia. Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse". "A breve avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere al fine di evitare che la nostra velocità di crescita sia frenata dall'approvvigionamento delle materie prime e dai costi crescenti dell'energia – ha concluso Guidesi – per questo, continueremo a chiedere interventi urgenti anche a livello

europeo". "Il livello record dell'indice di produzione manifatturiera – **ha dichiarato Buzzella** – è un segnale significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa in questa fase di ristrutturazione delle catene di valore. Anche nella transizione green emerge la centralità dell'industria lombarda". "Il connubio Regione Lombardia, sistema camerale lombardo – **ha sottolineato Auricchio** – ha salvato tante imprese nel drammatico periodo che abbiamo attraversato. I segnali positivi sono confermati dagli ordinativi con la produzione assicurata ai massimi sia per l'industria che per l'artigianato e con aspettative positive per produzione, domanda e occupazione". "Regione Lombardia si conferma al nostro fianco per quello che mi piace definire il disegno complessivo di un progetto che guarda al futuro" **ha chiosato Bettini**. "Un futuro che va interpretato nel modo giusto – ha concluso – anticipando anche criticità e difficoltà che non dovranno fermare il nostro percorso".

Commenti FB



Luca Levati



<p>COMMUNICATION SPECIALIST Adecco Italia spa ricerca per multinazionale leader nei...</p>	<p>STAGE IN AMBITO COMUNICAZIONE CORPORATE Adecco Italia spa ricerca per azienda cliente la seguen...</p>
<p>Marketing&Communication Specialist - Freight Forwar... Ottima opportunità per NewCo operante nel settore de...</p>	<p>Sistemista Senior RUN TIME SOLUTIONS sta cercando un/una Sistemist...</p>

TISCALI (/regioni/lombardia/)

ULTIMORA

/regioni/lombardia/articoli/terza-dose-lombardia-domani-prenotazioni-over-40-00001/ 14:07 - In Lombardia

In Lombardia cresce produzione industria e artigianato



di Italtpress

AD

T-Cross tua da 179 € al mese TAN 4,99% - TAEG 6,26%

Volkswagen

(https://r1-usc1.zemanta.com/rp2/b1_outbrainrtb/4655961/56155477/6DTUZXLJP2YRBDXA6BWEDBSSB7WMIIGQ5U2MQAUT66COQT2K3Icnsnt=CPP00hRPP00h7B7EFBITB1CsAP_AAAAAAAAAAIXNf_X__bX9j_-59__t0eY1f9_r3v-QzjhFnt-8F2L_W_L0X_2E7NF36pq4KuR4Eu3AyA2ABQAIYATABHADLgH2AfgBGACOAFKAKuAVsA3gCTgExAJsAWiAtgBeYDAgGHgM5AZ4Az4ByQDIAHxAPwHQeQAFwAUABUACgD_AIHARYBGICOA17ASKBKgCggFPAKuAWKAtAC0gFzALqAXkAxQBtADcAHEAOoAegBDYCHQERAIqAReAkEBIgcVAEyAJsATsAocBgaQBpMDWANZAbE3UBwUDkwOUAcuA6wB2oDxwHtAPIafgBCEAAA&obOrigUrl=true)

MILANO (ITALPRESS) - In Lombardia nel terzo trimestre 2021 la produzione industriale e quella dell'artigianato registrano una crescita congiunturale rispettivamente del 2,5% e del 4,7%. È quanto emerge dall'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia, presentata oggi a Palazzo Lombardia, alla presenza del presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, del presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, del presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella e di Mario Bettini, presidente di Casartigiani in rappresentanza delle Associazioni regionali dell'Artigianato. Se per la manifattura italiana in generale, questo è un momento positivo, per il territorio lombardo e per le sue imprese si conferma una fase decisamente espansiva. Fanno da traino al recupero produttivo gli ordinativi sia 'domestici' (+3%) che esteri (+1,3%). I settori in crescita sono la gomma-plastica (+10,4%), la meccanica (+9,1%), la chimica (+8,7%) e la siderurgia (7,8%). "Quelli che ci sono stati presentati oggi - ha affermato il presidente Fontana - sono dati importanti e vorrei evidenziarne alcuni elementi positivi. Tra questi, la conferma del trend di crescita, sia sul fronte industria che su quello dell'artigianato, a dimostrazione che il tessuto produttivo lombardo ha tenuto, anche grazie alle forme di sostegno al credito, ristori e ammortizzatori sociali messi in campo da Governo e Regione Lombardia". "Positivo anche il dato relativo all'occupazione, in cui si registra, in particolare - ha sottolineato il governatore - il riassorbimento del personale in cassa integrazione e il sempre minor ricorso a questa forma di ammortizzatore sociale". "Su questo fronte - ha aggiunto - Regione Lombardia ha messo in campo una serie di importanti misure: incentivi occupazionali da 4.000 a 9.000 euro per impresa, a cui si aggiunge 'Formazione continua' che ha raggiunto oltre 11.000 lavoratori e iniziative per la crescita professionale e la formazione del capitale umano, come 'Formare per assumere', il voucher da 3.000 euro da spendere in formazione, un'iniziativa sinora molto apprezzata". "Impegni concreti, i nostri - ha concluso - a partire dai 3,5 miliardi di euro a favore di mobilità sostenibile, riqualificazione energetica degli edifici e connessioni ecologiche; oltre

all'attivazione dell'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica e alla sottoscrizione del 'Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile' che ha aggregato 85 soggetti rappresentativi per l'attuazione di 230 azioni concrete". "I dati del terzo trimestre - ha commentato l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi - confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia. Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse". "A breve avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere al fine di evitare che la nostra velocità di crescita sia frenata dall'approvvigionamento delle materie prime e dai costi crescenti dell'energia - ha concluso Guidesi - per questo, continueremo a chiedere interventi urgenti anche a livello europeo". "Il livello record dell'indice di produzione manifatturiera - ha dichiarato Buzzella - è un segnale significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa in questa fase di ristrutturazione delle catene di valore. Anche nella transizione green emerge la centralità dell'industria lombarda". "Il connubio Regione Lombardia, sistema camerale lombardo - ha sottolineato Auricchio - ha salvato tante imprese nel drammatico periodo che abbiamo attraversato. I segnali positivi sono confermati dagli ordinativi con la produzione assicurata ai massimi sia per l'industria che per l'artigianato e con aspettative positive per produzione, domanda e occupazione". "Regione Lombardia si conferma al nostro fianco per quello che mi piace definire il disegno complessivo di un progetto che guarda al futuro" ha chiosato Bettini. "Un futuro che va interpretato nel modo giusto - ha concluso - anticipando anche criticità e difficoltà che non dovranno fermare il nostro percorso". (ITALPRESS). pc/com 17-Nov-21 14:07

17 novembre 2021



Cresce la produzione. Fontana: indicazioni importanti, Regione a fianco delle imprese

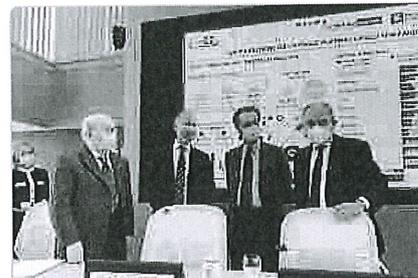
Cresce la produzione. Fontana: indicazioni importanti, Regione a fianco delle imprese

Industria e artigianato, l'assessore Guidesi: impegno concreto e strumenti innovativi per sostenere le nostre aziende

dduchi@laprovinciacr.it

17 Novembre 2021 - 14:49

MILANO - In Lombardia nel terzo trimestre 2021 la produzione industriale e quella dell'artigianato registrano una crescita congiunturale rispettivamente del 2,5% e del 4,7%. È quanto emerge dall'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia, presentata oggi a Palazzo Lombardia, alla presenza del presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, del presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, del presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella e di Mario Bettini, presidente di Casartigiani in rappresentanza delle Associazioni regionali dell'Artigianato. Se per la manifattura italiana in generale, questo è un momento positivo, per il territorio lombardo e per le sue imprese si conferma una fase decisamente espansiva. Fanno da traino al recupero produttivo gli ordinativi sia 'domestici' (+3%) che esteri (+1,3%). I settori in crescita sono la gomma-plastica (+10,4%), la meccanica (+9,1%), la chimica (+8,7%) e la siderurgia (7,8%).



TREND DI CRESCITA

"Quelli che ci sono stati presentati oggi - ha affermato il presidente Fontana - sono dati importanti e vorrei evidenziarne alcuni elementi positivi. Tra questi, la conferma del trend di crescita, sia sul fronte industria che su quello dell'artigianato, a dimostrazione che il tessuto produttivo lombardo ha tenuto, anche grazie alle forme di sostegno al credito, ristori e ammortizzatori sociali messi in campo da Governo e Regione Lombardia. Positivo anche il dato relativo all'occupazione, in cui si registra, in particolare - ha sottolineato il governatore - il riassorbimento del personale in cassa integrazione e il sempre minor ricorso a questa forma di ammortizzatore sociale". "Su questo fronte - ha aggiunto - Regione Lombardia ha messo in campo una serie di importanti misure: incentivi occupazionali da 4.000 a 9.000 euro per impresa, a cui si aggiunge 'Formazione continua' che ha raggiunto oltre 11.000 lavoratori e iniziative per la crescita professionale e la formazione del capitale umano, come 'Formare per assumere', il voucher da 3.000 euro da spendere in formazione, un'iniziativa sinora molto apprezzata".

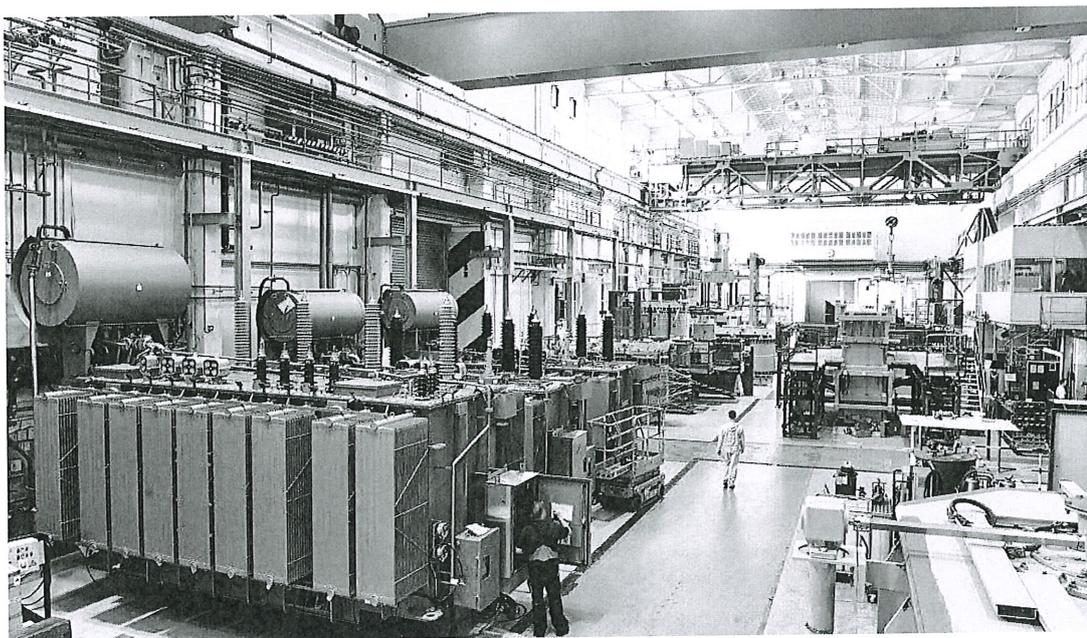
"Impegni concreti, i nostri - ha concluso il governatore - a partire dai 3,5 miliardi di euro a favore di mobilità sostenibile, riqualificazione energetica degli edifici e connessioni ecologiche; oltre all'attivazione dell'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica e alla sottoscrizione del 'Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile' che ha aggregato 85 soggetti rappresentativi per l'attuazione di 230 azioni concrete".



Economia, in Lombardia in crescita produzione industria e artigianato

Di **Paola Stringa** - 17 Novembre 2021

Ascolta



Fontana: Regione sempre al fianco delle imprese

Guidesi: impegno concreto e strumenti innovativi per sostenere aziende

In Lombardia nel terzo trimestre 2021 la produzione industriale e quella dell'artigianato registrano una crescita congiunturale rispettivamente del 2,5% e del 4,7%.

È quanto emerge dall'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia, presentata mercoledì 17 novembre a Palazzo Lombardia, alla presenza del presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, del presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, del presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella e di Mario Bettini, presidente di Casartigiani in rappresentanza delle Associazioni regionali dell'Artigianato.

Gestisci il consenso



lombardo e per le sue imprese si conferma una fase decisamente espansiva. Fanno da traino al recupero produttivo gli ordinativi sia 'domestici' (+3%) che esteri (+1,3%).

I settori in crescita sono la gomma-plastica (+10,4%), la meccanica (+9,1%), la chimica (+8,7%) e la siderurgia (7,8%).

Dati importanti



“Quelli che ci sono stati presentati oggi sulla produzione industriale – ha affermato il presidente Fontana – sono dati importanti e vorrei evidenziarne alcuni elementi positivi. Tra questi, la conferma del trend di crescita, sia sul fronte industria che su quello dell’artigianato, a dimostrazione che il tessuto produttivo lombardo ha tenuto, anche grazie alle forme di sostegno al credito, ristori e ammortizzatori sociali messi in campo da Governo e Regione Lombardia”.

“Positivo anche il dato relativo all’occupazione, in cui si registra, in particolare – ha sottolineato il governatore – il riassorbimento del personale in cassa integrazione e il sempre minor ricorso a questa forma di ammortizzatore sociale”.

Da Regione messe in campo misure importanti

“Su questo fronte – ha aggiunto – Regione Lombardia ha messo in campo una serie di importanti misure: incentivi occupazionali da 4.000 a 9.000 euro per impresa, a cui si aggiunge ‘Formazione continua’ che ha raggiunto oltre 11.000 lavoratori e iniziative per la crescita professionale e la formazione del capitale umano, come ‘Formare per assumere’, il voucher da 3.000 euro da spendere in formazione, un’iniziativa sinora molto apprezzata”.

Impegni concreti



energetica e alla sottoscrizione del 'Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile' che ha aggregato 85 soggetti rappresentativi per l'attuazione di 230 azioni concrete".

Guidesi: dati dimostrano vitalità e concretezza imprese



"I dati del terzo trimestre – ha commentato l'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi – confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia. Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte. Ha introdotto nuovi strumenti. Inoltre sta mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse".

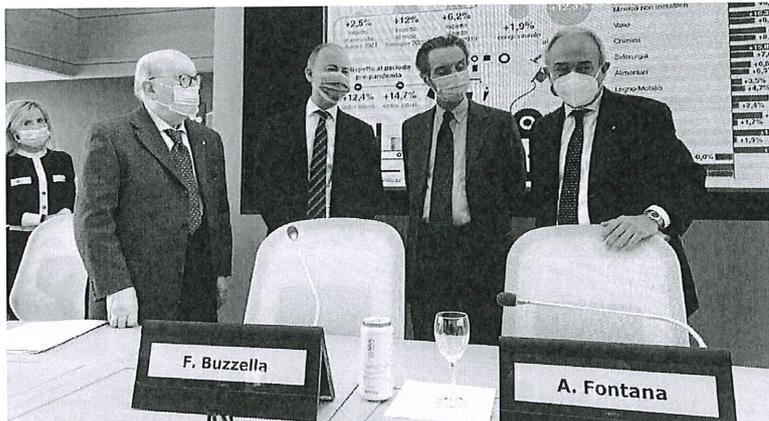
Una fase strategica

"A breve avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere. L'obiettivo è evitare che la nostra velocità di crescita sia frenata dall'approvvigionamento delle materie prime. Oltre che dai costi crescenti dell'energia – ha concluso Guidesi – Per questo, continueremo a chiedere interventi urgenti anche a livello europeo".

Buzzella: centralità della Lombardia manifatturiera

"Il livello record dell'indice di produzione manifatturiera – ha dichiarato Buzzella – è un segnale significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa in questa fase di ristrutturazione delle catene di valore. Anche nella transizione green emerge la centralità dell'industria lombarda".

Auricchio: positivo il connubio Regione e sistema camerale



“Il connubio Regione Lombardia, sistema camerale lombardo – ha sottolineato Auricchio – ha salvato tante imprese nel drammatico periodo che abbiamo attraversato. I segnali positivi sono confermati dagli ordinativi con la produzione assicurata ai massimi. Sia per l’industria che per l’artigianato. Con aspettative positive per produzione, domanda e occupazione”.

Bettini: facciamo squadra per guardare al futuro

“Regione Lombardia – ha chiosato Bettini – si conferma al nostro fianco per il disegno complessivo di un progetto che guarda al futuro”. “Un futuro che va interpretato nel modo giusto – ha concluso – anticipando anche criticità e difficoltà che non dovranno fermare il nostro percorso”.

str

Clicca su una stella per valutare l'articolo!



Articoli correlati

Lavoro, Lombardia lancia il bando 'Formare per assumere'

Presidente Fontana e assessore Guidesi incontrano Confesercenti Lombardia

Gestisci il consenso

MONZA BRIANZA MBNews

Giornale online della Provincia di Monza e Brianza



DATI

Monza e Brianza: terzo trimestre meglio del pre-lockdown. L'industria manifatturiera cresce.

 17 Novembre 2021

 Fonte Esterna

Facebook

Twitter

WhatsApp

E-mail

Sono positivi i **dati della congiuntura dell'industria relativa al terzo trimestre 2021**, come emerge dalle elaborazioni del Servizio Studi della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, e presentati questa mattina, 17 novembre, durante la conferenza stampa con il **Presidente di Regione Attilio Fontana**, il **Presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella**, il **Presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio** e l'**Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia Guido Guidesi**.

AD

Risparmia 60€ sulla Fibra per 1 anno - Offerta P. IVA

Attiva ora gratis

TIM BUSINESS

Powered by



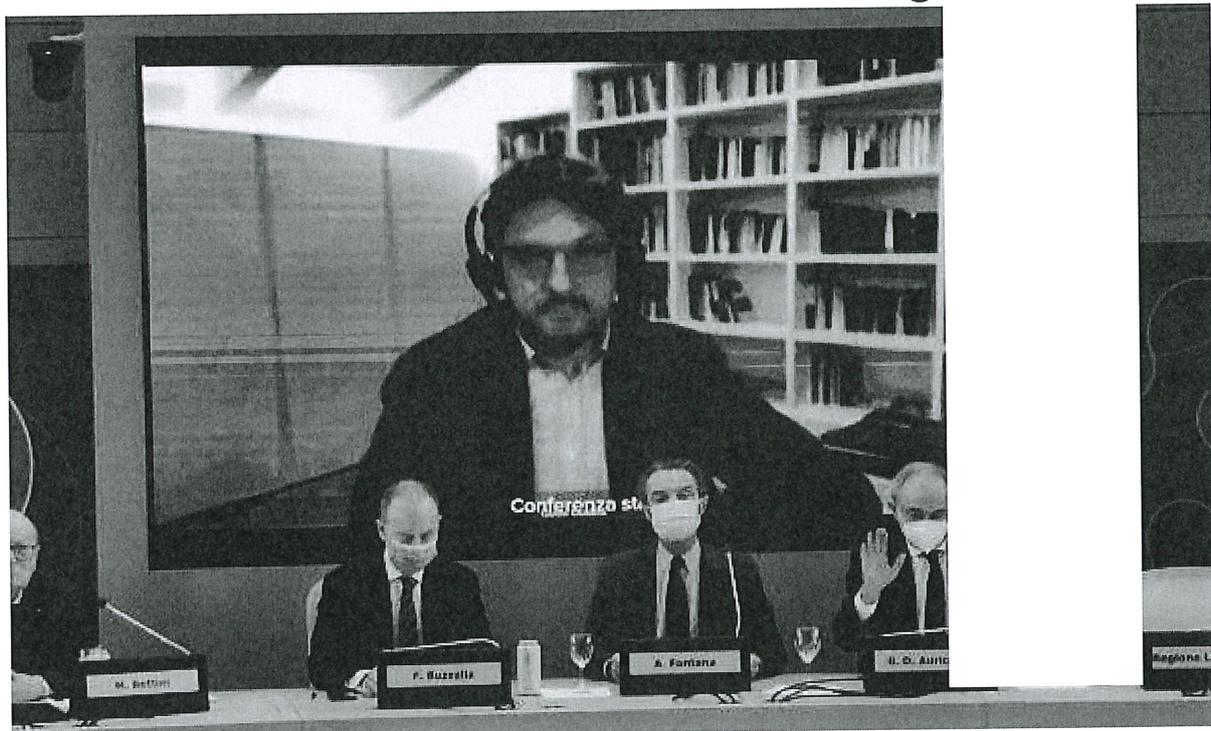
Crescono, rispetto a due anni fa, produzione, fatturato e ordini a Milano Monza Brianza Lodi, superando il livello pre-lockdown del terzo trimestre 2019. Per evitare l'effetto distortivo indotto dagli effetti del lockdown, infatti l'analisi confronta i dati con i valori registrati nel terzo trimestre 2019, sia rispetto alla dinamica produttiva sia per fatturato e degli ordini. A livello congiunturale – rispetto al secondo trimestre 2021 – **crescono l'area metropolitana milanese e brianzola**, mentre si registra un calo per la provincia di Lodi. Permangono tra i segnali negativi le difficoltà di approvvigionamento sui mercati che riflettono – attraverso l'incremento dei prezzi – il disallineamento tra crescita della domanda e rigidità dell'offerta.

Monza e Brianza

Prosegue la crescita congiunturale: il terzo trimestre 2021 fa registrare un aumento consistente rispetto al secondo trimestre 2021 sia della **produzione industriale** (+1,8% destagionalizzato) sia del **fatturato** (+3% destagionalizzato) che delle **commesse acquisite dai mercati interni** (+2,4% destagionalizzato). La crescita tendenziale della capacità produttiva colloca i volumi prodotti a un livello superiore rispetto al terzo trimestre 2019 pre-pandemia (+5,6%) in linea con il dato lombardo (+6,2%). Nello stesso periodo, i dati della manifattura brianzola per fatturato (+11,2%) si allineano al dato lombardo (+12,3%). Sempre rispetto al terzo trimestre 2019, il portafoglio ordini del manifatturiero brianzolo evidenzia un incremento reale in linea con quanto registrato in Lombardia (rispettivamente +12,8% e +13,3%).

I commenti

“L’analisi congiunturale del 3° trimestre 2021 conferma la fase di forte crescita che sta attraversando l’industria manifatturiera della Lombardia. La nostra regione, oltre ad essere tornata ai livelli produttivi di prima dell’emergenza, sta mantenendo un ritmo di crescita superiore al pre-Covid. Mentre l’export si conferma il punto di forza la spinta alla produzione arriva però dagli ordini interni (+3% rispetto al 2° trimestre 2021) trainando in positivo tutti i settori – con la sola eccezione dell’abbigliamento (-10,9% congiunturale) – e tutti i territori – **dichiara il Presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio** – Il livello record raggiunto dell’indice di produzione manifatturiera (118,2) è un segnale ancora più significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa anche in questa fase di ristrutturazione delle catene del valore.”



E continua, facendo un focus sull’**aumento dei prezzi riguardanti le materie prime**:

“Dall’analisi congiunturale di Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia emergono però alcuni segnali d’allarme che rischiano di compromettere seriamente la ripresa. L’aumento dei prezzi delle materie prime avviato nel 2° trimestre si sta adesso riflettendo sui prezzi dei prodotti finiti. Ci troviamo quindi in una fase di crescita generalizzata dei prezzi, piena inflazione. Se a questo si aggiunge la corsa dei prezzi dell’energia causata in larga parte dai movimenti speculativi del mercato ETS legati alla transizione in atto, più che alla scarsità dell’offerta, possiamo già prevedere che nei prossimi mesi la ripresa subirà un

brusco rallentamento – afferma – E' perciò fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bisogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa – come Confindustria abbiamo sottoposto a Governo e Parlamento numerose proposte di misure di intervento –, per evitare una nuova crisi e soprattutto evitare che siano le imprese a pagare il prezzo della transizione in questa fase in cui, come emerso anche dell'analisi odierna sugli investimenti green, il 43% delle aziende ha in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell'energia, dei trasporti o dei rifiuti. Questo a testimonianza della centralità dell'industria nella transizione green, come emerso anche nel recente World Manufacturing Forum di Cernobbio”.

Conclude: “Il contesto nel quale operano le imprese lombarde, grazie alla costante collaborazione pubblico-privato, agevola sicuramente il percorso di transizione delle aziende. E' corretto che a tutti venga dato il giusto sostegno altrimenti il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli green. Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica.”

Sviluppo Economico

“I dati del terzo trimestre confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre pandemia. Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse; inoltre tra poche settimane avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere – **ha dichiarato l'Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia Guido**

Guidesi – Come dimostrano i dati la nostra velocità rischia di essere frenata dall'approvvigionamento delle materie prime e dai costi crescenti dell'energia; per questo continueremo a chiedere interventi urgenti a livello europeo affinché la crescita non sia rallentata e non si rischi di trasformare questi “agenti esterni” in un nostro problema sociale. Le aspettative delle aziende sull'andamento della domanda rimangono positive, in linea con i livelli massimi storici sia per il mercato interno che per il mercato estero. Gli in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Artigianato: Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI Comunicato stampa UCL n. 41 /2021 – 17 novembre 2021 2/3 imprenditori lombardi sono ottimisti anche relativamente alla crescita dei livelli produttivi e occupazionali nel prossimo trimestre, consolidando un quadro complessivamente positivo”

Condividi questa notizia

[Facebook](#)[Twitter](#)[WhatsApp](#)[E-mail](#)

Facebook & Newsletter



MILANOTODAY

ECONOMIA

In Lombardia "vola" la produzione industriale e artigianale

Il momento è molto buono per le aziende lombarde: in espansione



In Lombardia nel terzo trimestre 2021 la produzione industriale e quella dell'artigianato registrano una crescita congiunturale rispettivamente del 2,5% e del 4,7%. È quanto emerge dall'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia, presentata a Palazzo Lombardia, davanti al presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, all'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, al presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, al presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella e al Mario Bettini, presidente di Casartigiani in rappresentanza delle Associazioni regionali dell'Artigianato.

Se per la manifattura italiana in generale, questo è un momento positivo, per il territorio lombardo e per le sue imprese si conferma una fase decisamente espansiva.

Fanno da traino al recupero produttivo gli ordinativi sia 'domestici' (+3%) che esteri (+1,3%). I settori in crescita sono la gomma-plastica (+10,4%), la meccanica (+9,1%), la chimica (+8,7%) e la siderurgia (7,8%).

La soddisfazione di Fontana

"Quelli che ci sono stati presentati - ha affermato il presidente Fontana - sono dati importanti e vorrei evidenziarne alcuni elementi positivi. Tra questi, la conferma del trend di crescita, sia sul fronte industria che su quello dell'artigianato, a dimostrazione che il tessuto produttivo lombardo ha tenuto, anche grazie alle forme di sostegno al credito, ristori e ammortizzatori sociali messi in campo da Governo e Regione Lombardia".

"Positivo anche il dato relativo all'occupazione, in cui si registra, in particolare - ha sottolineato il governatore - il riassorbimento del personale in cassa integrazione e il sempre minor ricorso a questa forma di ammortizzatore sociale".

"Su questo fronte - ha aggiunto - Regione Lombardia ha messo in campo una serie di importanti misure: incentivi occupazionali da 4.000 a 9.000 euro per impresa, a cui si aggiunge 'Formazione continua' che ha raggiunto oltre 11.000 lavoratori e iniziative per la crescita professionale e la formazione del capitale umano, come 'Formare per assumere', il voucher da 3.000 euro da spendere in formazione, un'iniziativa sinora molto apprezzata".

"Impegni concreti, i nostri - ha concluso - a partire dai 3,5 miliardi di euro a favore di mobilità sostenibile, riqualificazione energetica degli edifici e connessioni ecologiche; oltre all'attivazione dell'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica e alla sottoscrizione del 'Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile' che ha aggregato 85 soggetti rappresentativi per l'attuazione di 230 azioni concrete".

"Continueremo a chiedere interventi urgenti"

"I dati del terzo trimestre - ha commentato l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi - confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia. Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte

introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse".

"A breve avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere al fine di evitare che la nostra velocità di crescita sia frenata dall'approvvigionamento delle materie prime e dai costi crescenti dell'energia - ha concluso Guidesi - per questo, continueremo a chiedere interventi urgenti anche a livello europeo".

"Il livello record dell'indice di produzione manifatturiera - ha dichiarato Buzzella - è un segnale significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa in questa fase di ristrutturazione delle catene di valore. Anche nella transizione green emerge la centralità dell'industria lombarda".

© Riproduzione riservata

Territori Nord-Ovest

17/11/2021

Francesco Buzzella (Confindustria Lombardia): 'Frenare l'aumento delle materie prime'



L'analisi congiunturale del 3° trimestre 2021 conferma la **fase di forte crescita che sta attraversando l'industria manifatturiera della Lombardia.**

La nostra regione, oltre ad essere tornata ai livelli produttivi di prima dell'emergenza, sta mantenendo un ritmo di crescita superiore al pre-Covid.

Mentre l'export si conferma il punto di forza la spinta alla produzione arriva però dagli ordini interni (+3% rispetto al 2° trimestre 2021) trainando in positivo tutti i settori – con la sola eccezione dell'abbigliamento (-10,9% congiunturale) – e tutti i territori.

Il livello record raggiunto dell'indice di produzione manifatturiera (118,2) è un segnale ancora più significativo in quanto testimonia **la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa anche in questa fase di ristrutturazione delle catene del valore.**





Dall'analisi congiunturale di Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia emergono però **alcuni segnali d'allarme** che rischiano di compromettere seriamente la ripresa.

L'aumento dei prezzi delle materie prime avviato nel 2° trimestre si sta adesso riflettendo sui prezzi dei prodotti finiti. Ci troviamo quindi in una fase di crescita generalizzata dei prezzi, piena inflazione.

Se a questo si aggiunge la **corsa dei prezzi dell'energia** causata in larga parte dai movimenti speculativi del mercato ETS legati alla transizione in atto, più che alla scarsità dell'offerta, possiamo già prevedere che nei prossimi mesi la ripresa subirà un brusco rallentamento.



E' perciò fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bisogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa – come Confindustria abbiamo sottoposto a Governo e Parlamento numerose proposte di misure di intervento –, per

evitare una nuova crisi e soprattutto evitare che siano le imprese a pagare il prezzo della transizione in questa fase in cui, come emerso anche dell'analisi odierna sugli investimenti green, **il 43% delle aziende ha in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell'energia, dei trasporti o dei rifiuti.**

Il contesto nel quale operano le imprese lombarde, grazie alla costante collaborazione pubblico-privato, agevola sicuramente il percorso di transizione delle aziende.

E' corretto che a tutti venga dato il giusto sostegno altrimenti il rischio è quello di una **massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli green.**

Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica.

Redazione Cuoreeconomico
(Riproduzione riservata)

*Per inviare comunicati stampa alla Redazione di
CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com
WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 7023475
Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: customer@esg89.com*



Area Agenzia Stampa (/aas/it) |
Editore (<http://www.tribuna.com/eportale/it/editore-e-contenuti-mainmenu-84>) |
Pubblicità (<http://www.tribuna.com/eportale/it/pubblicita>) |
Introduzione all'Area (/aas/it/introduzione-allarea.html) |
Lavora con noi (<http://www.tribuna.com/eportale/it/lavora-con-noi-it>) |
Contatti (<http://www.tribuna.com/eportale/it/contatti-sp-754673819>) |

Martedì, 23 Novembre 2021 11:03

 (<http://www.facebook.com/TribunaEconomica?fref=ts>)
 (<http://twitter.com/TribunaEconomic>)
 (<http://www.linkedin.com/pub/tribuna-economica/26/2b/a54>)

 (<https://flipboard.com/@tribunaecon6pdj/tribuna-economica-k8jtdjljy>)

[HOME](http://www.tribuna.com/eportale/it/) (<http://www.tribuna.com/eportale/it/>)

[EDICOLA](http://www.tribuna.com/eportale/it/26952-tribuna-economica-edicola) ([/eportale/it/26952-tribuna-economica-edicola](http://www.tribuna.com/eportale/it/26952-tribuna-economica-edicola))

[AREA AGENZIA STAMPA](http://www.tribuna.com/aas/it/) (<http://www.tribuna.com/aas/it/>)

[AREA MINISTERI ESTERI](http://www.tribuna.com/eportale/it/area-ministeri-esteri) (<http://www.tribuna.com/eportale/it/area-ministeri-esteri>)

European Union launches a



(<https://www.youtube.com/channel/UC6E7R3WbVbW>)

DIGITAL PAPER

LATEST PUBLICATION:
Poland, Hungary
01/11/2021

buy in 3 click
go to the store

(/aas/..eportale/it/26952-tribuna-economica-edicola)

In Lombardia crescono produzione industriale e artigianato

Publicato: 22 Novembre 2021

In Lombardia nel terzo trimestre 2021 la produzione industriale e quella dell'artigianato registrano una crescita congiunturale rispettivamente del 2,5% e del 4,7%. È quanto emerge dall'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia, presentata a Palazzo Lombardia,

alla presenza del presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, del presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, del presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella e di Mario Bettini, presidente di Casartigiani in rappresentanza delle Associazioni regionali dell'Artigianato. Se per la manifattura italiana in generale, questo è un momento positivo, per il territorio lombardo e per le sue imprese si conferma una fase decisamente espansiva. Fanno da traino al recupero produttivo gli ordinativi sia 'domestici' (+3%) che esteri (+1,3%). I settori in crescita sono la gomma-plastica (+10,4%), la meccanica (+9,1%), la chimica (+8,7%) e la siderurgia (7,8%). "Quelli che ci sono stati presentati oggi - ha affermato il presidente Fontana - sono dati importanti e vorrei evidenziarne alcuni elementi positivi. Tra questi, la conferma del trend di crescita, sia sul fronte industria che su quello dell'artigianato, a dimostrazione che il tessuto produttivo lombardo ha tenuto, anche grazie alle forme di sostegno al credito, ristori e ammortizzatori sociali messi in campo da Governo e Regione Lombardia". "Positivo anche il dato relativo all'occupazione, in cui si registra, in particolare - ha sottolineato il governatore - il riassorbimento del personale in cassa integrazione e il sempre minor ricorso a questa forma di ammortizzatore sociale". "Su questo fronte - ha aggiunto - Regione Lombardia ha messo in campo una serie di importanti misure: incentivi occupazionali da 4.000 a 9.000 euro per impresa, a cui si aggiunge 'Formazione continua' che ha raggiunto oltre 11.000 lavoratori e iniziative per la crescita professionale e la formazione del capitale umano, come 'Formare per assumere', il voucher da 3.000 euro da spendere in formazione, un'iniziativa sinora molto apprezzata". "Impegni concreti, i nostri - ha concluso - a partire dai 3,5 miliardi di euro a favore di mobilità sostenibile, riqualificazione energetica degli edifici e connessioni ecologiche; oltre all'attivazione dell'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica e alla sottoscrizione del 'Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile' che ha aggregato 85 soggetti rappresentativi per l'attuazione di 230 azioni concrete".

 Share  Tweet  Condividi

Prec ([/aas/it/2015-07-20-13-01-43/istituzioni-locali-m/73072-venti-aziende-di-confindustria-umbria-che-hanno-aderito-alla-giornata-nazionale-delle-piccole-e-medie-imprese.html](http://www.tribuna.com/2015-07-20-13-01-43/istituzioni-locali-m/73072-venti-aziende-di-confindustria-umbria-che-hanno-aderito-alla-giornata-nazionale-delle-piccole-e-medie-imprese.html))

Succ ([/aas/it/2015-07-20-13-01-43/istituzioni-locali-m/73006-ocse-studia-il-piano-per-il-lavoro-agile-della-provincia-di-trento.html](http://www.tribuna.com/2015-07-20-13-01-43/istituzioni-locali-m/73006-ocse-studia-il-piano-per-il-lavoro-agile-della-provincia-di-trento.html))



(/aas/..eportale/it/31908-tribuna-economica-un-marchio-protetto)



(<https://www.creditvillage.it/>)



(/aas/..eportale/it/18443.html)



(/aas/..eportale/it/30573-prossimo-rapporto-paese-vietnam)



(/aas/..eportale/it/34159-prossimo-rapporto-paese-svezia-2)

Cerca...

Language

Seleziona 
(<https://www.tribuna.com/aas/it/2015-07-20-13-01-43/istituzioni-locali-m/73060-in-lombardia-crescono-produzione-industriale-e-artigianato.html>)
 (/aas/en/2015-07-20-13-01-44/local-institutions-m.html)

PARTNERS EDITORIALI
DI TRIBUNA ECONOMICA



(<https://www.assocamerestero.it/>)



(<https://www.ccir.it/>)



(<https://www.confassociazioni.eu/>)



(<https://www.mglobale.it/>)



(<https://www.chambre.it/>)



(<https://www.lapresse.us/>)

L'EDICOLA
DI TRIBUNA ECONOMICA

(/aas/..eportale/it/26952-tribuna-economica-edicola)

ULTIME PUBBLICAZIONI

Informativa cookie: Vivere Milano si avvale di cookie per le finalità illustrate nella nostra informativa sulla privacy. Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione, acconsenti all'uso dei cookie. [Clicca qui per maggiori informazioni.](#) Chiudi



VIVEREMILANO

Fondato e diretto da Enzo De Bernardis



Sabato 20 Novembre 2021

Inviateci le vostre segnalazioni

Iscriviti alla newsletter

MUNICIPIO	MILANO	CITTÀ								
1	2	3	4	5	6	7	8	9	CITTÀ	METROPOLITANA

Economia, in Lombardia in crescita produzione industria e artigianato

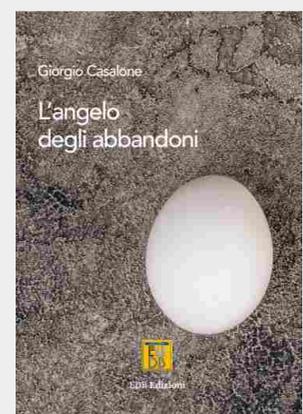
20 novembre 2021 DALLA LOMBARDIA



Fontana: Regione sempre al fianco delle imprese
 Guidesi: impegno concreto e strumenti innovativi per sostenere aziende

In Lombardia nel terzo trimestre 2021 la produzione industriale e quella dell'artigianato registrano una crescita congiunturale rispettivamente del 2,5% e del 4,7%.

È quanto emerge dall'indagine realizzata da **Unioncamere Lombardia**, presentata mercoledì 17 novembre a Palazzo Lombardia, alla presenza del presidente di **Regione Lombardia**, **Attilio Fontana**, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido**



L'angelo degli abbandoni
 di Giorgio Casalone
 EDB Edizioni



L'angelo degli abbandoni
 di Giorgio Casalone
 EDB Edizioni

Guidesi, del presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, del presidente di **Confindustria Lombardia**, **Francesco Buzzella** e di Mario Bettini, presidente di Casartigiani in rappresentanza delle Associazioni regionali dell'Artigianato.

Produzione industriale in fase espansiva

Se per la manifattura italiana in generale, questo è un momento positivo, per il territorio lombardo e per le sue imprese si conferma una fase decisamente espansiva. Fanno da traino al recupero produttivo gli ordinativi sia 'domestici' (+3%) sia esteri (+1,3%).

I settori in crescita sono la gomma-plastica (+10,4%), la meccanica (+9,1%), la chimica (+8,7%) e la siderurgia (7,8%).

Dati importanti



*“Quelli che ci sono stati presentati oggi sulla produzione industriale – ha affermato il presidente Fontana – sono dati importanti e vorrei evidenziarne alcuni elementi positivi. Tra questi, la **conferma del trend di crescita**, sia*

sul fronte industria che su quello dell'artigianato, a dimostrazione che il tessuto produttivo lombardo ha tenuto, anche grazie alle forme di sostegno al credito, ristori e ammortizzatori sociali messi in campo da Governo e Regione Lombardia”.

“Positivo anche il dato relativo all'occupazione, in cui si registra, in particolare – ha sottolineato il governatore – il riassorbimento del personale in cassa integrazione e il sempre minor ricorso a questa forma di ammortizzatore sociale”.

Da Regione messe in campo misure importanti

“Su questo fronte – ha aggiunto – Regione Lombardia ha messo in campo una serie di importanti misure: incentivi occupazionali da 4.000 a 9.000 euro per impresa, a cui si aggiunge 'Formazione continua' che ha raggiunto oltre 11.000 lavoratori e iniziative per la crescita professionale e la formazione del capitale umano, come 'Formare per assumere', il voucher da 3.000 euro da spendere in formazione, un'iniziativa sinora molto apprezzata”.



STIRPE DI DONNE

di Albertina Fancetti

EDB Edizioni



STIRPE DI DONNE

di Albertina Fancetti

EDB Edizioni

Impegni concreti

“Impegni concreti, i nostri – ha concluso – a partire dai 3,5 miliardi di euro a favore di mobilità sostenibile, riqualificazione energetica degli edifici e connessioni ecologiche. Tutto ciò oltre all’attivazione dell’Osservatorio per l’economia circolare e la transizione energetica e alla sottoscrizione del ‘Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile’ che ha aggregato 85 soggetti rappresentativi per l’attuazione di 230 azioni concrete”.

Guidesi: dati dimostrano vitalità e concretezza imprese

“I dati del terzo trimestre – ha commentato l’assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi – confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle



imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia. Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte. Ha introdotto nuovi strumenti. Inoltre sta mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse”.

Una fase strategica

“A breve avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere. L’obiettivo è evitare che la nostra velocità di crescita sia frenata dall’approvvigionamento delle materie prime. Oltre che dai costi crescenti dell’energia – ha concluso Guidesi – Per questo, continueremo a chiedere interventi urgenti anche a livello europeo”.

Buzzella: centralità della Lombardia manifatturiera

*“Il livello record dell’indice di produzione manifatturiera – ha dichiarato **Buzzella** – è un segnale significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa in questa fase di ristrutturazione delle catene di valore. Anche nella transizione green emerge la centralità dell’industria lombarda”.*

Auricchio: positivo il connubio Regione e sistema camerale



“Il connubio Regione Lombardia, sistema camerale lombardo – ha sottolineato Auricchio – ha salvato tante imprese nel drammatico periodo che abbiamo attraversato. I segnali positivi sono confermati dagli ordinativi con la

produzione assicurata ai massimi. Sia per l’industria che per l’artigianato. Con aspettative positive per produzione, domanda e occupazione”.

Bettini: facciamo squadra per guardare al futuro

“Regione Lombardia – ha chiosato Bettini – si conferma al nostro fianco per il disegno complessivo di un progetto che guarda al futuro”. “Un futuro che va interpretato nel modo giusto – ha concluso – anticipando anche criticità e difficoltà che non dovranno fermare il nostro percorso”.

str



Articolo successivo

Tangenziale Verdello



[Scrivi un commento](#)

ULTIME NOTIZIE



Le attività di Triennale Milano ACCADDE IL 20 NOVEMBRE TORTA DI PAN DE MEI
in programma dal 16 al 21



Home > Milano > Analisi del 3° trimestre, l'industria manifatturiera, secondo Francesco Buzzella

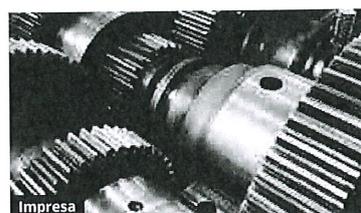
Analisi del 3° trimestre, l'industria manifatturiera, secondo Francesco Buzzella

17/11/2021



Milano – “L’analisi congiunturale del 3° trimestre 2021 conferma la fase di forte crescita che sta attraversando l’industria manifatturiera della Lombardia. La nostra regione, oltre ad essere tornata ai livelli produttivi di prima dell’emergenza, sta mantenendo un ritmo di crescita superiore al pre-Covid. Mentre l’export si conferma il punto di forza – spiega il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella – la spinta alla produzione arriva però dagli ordini interni (+3% rispetto al 2° trimestre 2021) trainando in positivo tutti i settori – con la sola eccezione dell’abbigliamento (-10,9% congiunturale) – e tutti i territori. Il livello record raggiunto dell’indice di produzione manifatturiera (118,2) è un segnale ancora più significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa anche in questa fase di ristrutturazione delle catene del valore. Dall’analisi congiunturale di Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia emergono però alcuni segnali d’allarme che rischiano di compromettere seriamente la ripresa. L’aumento dei prezzi delle materie prime avviato nel 2° trimestre si sta adesso riflettendo sui prezzi dei prodotti finiti. Ci troviamo quindi in una fase di crescita generalizzata dei prezzi, piena inflazione. Se a questo si aggiunge la corsa dei prezzi dell’energia causata in larga parte dai movimenti speculativi del mercato ETS legati alla transizione in atto, più che alla scarsità dell’offerta, possiamo già prevedere che nei prossimi mesi la ripresa subirà un brusco rallentamento. E’ perciò fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bisogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa – come Confindustria abbiamo sottoposto a Governo e Parlamento numerose proposte di misure di intervento –, per evitare una nuova crisi e soprattutto evitare che siano le imprese a pagare il prezzo della transizione in questa fase in cui, come emerso anche dell’analisi odierna sugli investimenti green, il 43% delle aziende ha in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell’energia, dei trasporti o dei rifiuti. Questo a testimonianza della centralità

Notizie recenti



Cresce ancora la produzione industriale lombarda

17/11/2021



Italia-Canada: l'intelligenza artificiale, strumento di facilitazione per lo sviluppo sostenibile

17/11/2021

Milano

Analisi del 3° trimestre, l'industria manifatturiera, secondo Francesco Buzzella

17/11/2021

dell'industria nella transizione green, come emerso anche nel recente World Manufacturing Forum di Cernobbio. Il contesto nel quale operano le imprese lombarde, grazie alla costante collaborazione pubblico-privato, agevola sicuramente il percorso di transizione delle aziende. E' corretto che a tutti venga dato il giusto sostegno altrimenti il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli green. Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica".

TAG Francesco Buzzella manifatturiera



**Natale-turismo
 Federalberghi: alberghi
 semivuoti**

17/11/2021



**SHARE NOW: l'uso
 dell'intelligenza artificiale
 risolve le sfide del car sharing**

17/11/2021

Condividi



Tweet

Articolo precedente

**Natale-turismo Federalberghi:
 alberghi semivuoti**

Prossimo articolo

**Italia-Canada: l'intelligenza
 artificiale, strumento di
 facilitazione per lo sviluppo
 sostenibile**

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



**Cresce ancora la
 produzione industriale
 lombarda**



**Italia-Canada:
 l'intelligenza artificiale,
 strumento di facilitazione
 per lo sviluppo sostenibile**

Milano

**Analisi del 3° trimestre,
 l'industria manifatturiera,
 secondo Francesco
 Buzzella**



Imprese e lavoro (imprese-lavoro.com) è il notiziario quotidiano (info-press) dedicato all'economia del territorio di Milano e della Lombardia.

Contattaci: infoimpreselavoro@gmail.com

POST PIÙ POPOLARI



**Coronavirus in
 Lombardia, i dati del 12
 aprile**
 12/04/2021



Appuntamenti
 04/01/2019

CATEGORIE POPOLARI

Lombardia	9324
Lavoro	5349
Impresa	4964
Milano	4361
Commercio	2521
Agroalimentare	1404
Economia	1404
Innovazione	763

Buzzella: "Bene crescita produzione, ma preoccupa il costo dell'energia"

storici, solo il tessile arranca

"In questo mese e mezzo di mandato ho trovato sicuramente un ambiente favorevole alle imprese. I dati congiunturali e di tendenza sulla produzione mostrano un andamento decisamente positivo, ma quello che vorrei sottolineare sono i rischi e le nubi che vediamo all'orizzonte". Ha iniziato così il suo intervento, questa mattina in Regione, il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella, commentando i dati di Unioncamere che mostrano una forte ripresa della produzione industriale. Con la provincia di Cremona che corre più della media lombarda registrando una variazione in positivo del 12,8% rispetto allo scorso anno per quanto riguarda l'industria, mentre nel comparto artigiane la ripresa è un po' più lenta (+7,4%, un po' sotto la media lombarda).

Alla presentazione dell'analisi di Unioncamere erano presenti tra gli altri il presidente Giandomenico Auricchio e il governatore Attilio Fontana.

Le nubi di cui ha parlato Buzzella sono quelle legate ai costi dell'energia: "Stiamo vedendo - ha detto - nell'ultimo mese un incremento di quel fattore trasversale della competitività che è l'energia. Questo può mettere a rischio la solidità di questa ripresa. Il gas ha triplicato il suo valore e le imprese più energivore, che rappresentano circa il 20% della manifattura sono in forte sofferenza; l'energia rappresenta il 20 - 30% dei loro costi. Questo va poi a ripercuotersi sui prezzi per il consumatore".

"La transizione energetica sicuramente è auspicabile, ma se gestita in modo disordinato può portare a effetti negativi in termini di prezzi dell'energia. La transizione deve essere sostenibile, come lo sviluppo.

La vera sfida è riuscire anche attraverso questa transizione a non perdere quello che abbiamo guadagnato negli ultimi decenni", nei quali la qualità della vita, ha detto Buzzella, è enormemente migliorata, facendo l'esempio dell'allungamento dell'aspettativa di vita.

Il presidente di Confindustria ha quindi messo in guardia rispetto a "passi in avanti eccessivi, con obiettivi velleitari che alla fine portano a una estrema confusione relativamente a questa transizione. Tutto ciò può generare effetti quali quelli che vediamo sui prezzi dell'energia".

Serve quindi un intervento delle istituzioni che in qualche modo possono agire sui prezzi, e il primo interlocutore è l'Europa.

"Non dormiamo sugli allori - aggiunge Buzzella in una nota stampa - ragioniamo in prospettiva per avere ancora dati positivi. E' fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bisogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa (come Confindustria abbiamo sottoposto a Governo e Parlamento numerose proposte di misure di intervento), per evitare una nuova crisi e soprattutto evitare che siano le imprese a pagare il prezzo della transizione in questa fase in cui, come emerso anche dall'analisi odierna sugli investimenti green, il 43% delle aziende ha in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell'energia, dei trasporti o dei rifiuti.

"Il contesto nel quale operano le imprese lombarde, grazie alla costante collaborazione pubblico-privato, agevola sicuramente il percorso di transizione delle aziende.

E' corretto che a tutti venga dato il giusto sostegno altrimenti il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli green.

Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica". gbiagi

© Riproduzione riservata

[Chi siamo](#) | [Autori](#) | [Partners](#) | [Archivio](#) | [Scrivi alla redazione](#)



SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.



Rhodense, Legnanese Economia, Economia del territorio, Rubriche, Territorio |
18 Novembre 2021

La ripresa è robusta, pesa però l'aumento dei prezzi delle materie prime

L'andamento congiunturale lombardo nel 3° trimestre 2021.



Legnanese - Rhodense-
Francesco Buzzella,
 presidente di **Confindustria
 Lombardia**, non ha dubbi: il
 sistema economico lombardo si
 è risvegliato e l'ha fatto e lo sta
 facendo con un'intensità
 estremamente significativa.

*“L'analisi congiunturale del 3°
 trimestre 2021 conferma la
 fase di forte crescita che sta
 attraversando l'industria*

*manifatturiera della Lombardia. La nostra regione, oltre ad essere tornata ai
 livelli produttivi di prima dell'emergenza, sta mantenendo un ritmo di crescita
 superiore al pre-Covid. Mentre l'export si conferma il punto di forza - precisa
 commentando i dati freschi di pubblicazione dell'indagine - la spinta alla
 produzione arriva però dagli ordini interni (+3% rispetto al 2° trimestre 2021)
 trainando in positivo tutti i settori, con la sola eccezione dell'abbigliamento
 (-10,9% congiunturale), e tutti i territori”.*

Una crescita superiore addirittura alle aspettative?

*“Il livello record raggiunto dell'indice di produzione manifatturiera (118,2) è un
 segnale ancora più significativo in quanto testimonia la centralità della
 Lombardia manifatturiera in Europa anche in questa fase di ristrutturazione
 delle catene del valore”.*

Tutto bene, quindi?

*“Beh, dall'analisi congiunturale
 di Unioncamere, Regione e
 Confindustria Lombardia
 emergono anche alcuni segnali
 d'allarme che rischiano di
 compromettere seriamente la
 ripresa”.*



Quali, esattamente?

*“L'aumento dei prezzi delle
 materie prime avviato nel 2° trimestre si sta adesso riflettendo sui prezzi dei
 prodotti finiti. Ci troviamo quindi in una fase di crescita generalizzata dei prezzi,
 piena inflazione. Se a questo si aggiunge la corsa dei prezzi dell'energia causata
 in larga parte dai movimenti speculativi del mercato ETS legati alla transizione in
 atto, più che alla scarsità dell'offerta, possiamo già prevedere che nei prossimi
 mesi la ripresa subirà un brusco rallentamento”.*

Cosa si dovrebbe fare per scongiurare un simile rischio?



*“E' fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bisogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa. Come **Confindustria**, abbiamo sottoposto a Governo e Parlamento numerose proposte di misure di intervento, per evitare una nuova crisi e soprattutto evitare che siano le imprese a*

*pagare il prezzo della transizione in questa fase in cui, come emerso anche dall'analisi odierna sugli investimenti green, il **43%** delle aziende ha in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell'energia, dei trasporti o dei rifiuti. Questo a testimonianza della centralità dell'industria nella transizione green. Il contesto nel quale operano le imprese lombarde, grazie alla costante collaborazione pubblico-privato, agevola sicuramente il percorso di transizione delle aziende”.*

L'importante, in sintesi, è che gli operatori economici non siano lasciati soli nella gestione delicata della cosiddetta transizione ecologica?

*“E' corretto – sottolinea **Francesco Buzzella** – che a tutti venga dato il giusto sostegno altrimenti il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli green. Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica”.*

Sostanzialmente sulla stessa lunghezza d'onda, **Fabio Lunghi** presidente della **Camera di Commercio** di Varese l'Ufficio Studi della quale ha rilevato, nel trimestre luglio-settembre 2021 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, una crescita dell'**11,2%** da parte delle imprese manifatturiere industriali (**10,2%** per quanto riguarda le aziende artigiane), con una quota di export pari al **43%** ed un utilizzo degli impianti uguale al **63%**.



*“Dati ancor più significativi – chiosa **Fabio Lunghi** – alla luce della considerazione che già il trimestre estivo dello scorso anno aveva evidenziato segnali confortanti: si partiva quindi da un termine di confronto più realistico rispetto a quello che, nei mesi precedenti, era stato soprattutto il frutto dell'effetto rimbalzo. Questo ci conferma che la ripresa è ormai avviata. Restano, anzi aumentano, i timori collegati alla situazione sui mercati di approvvigionamento con l'incremento dei prezzi di materie prime ed energia. A queste preoccupazioni si aggiungono quelle generate dalla crescita del costo dei trasporti: il forte aumento della domanda sta infatti generando disequilibri che non dovrebbero essere fatti pagare ai nostri imprenditori. In tal senso, è*

fortemente auspicabile un intervento del Governo a supporto del mondo produttivo, sia sul fronte dei trasporti, sia su quello del costo dell'energia".



Rispetto alla *transizione ecologica*, è opportuno rilevare che ben il **43,8%** delle imprese industriali varesine interpellate ha messo a punto o sta realizzando interventi per la gestione efficiente e sostenibile dell'energia e dei trasporti o per migliorare lo smaltimento dei rifiuti e ridurre le emissioni (la media

lombarda è del **43%**).

Circa la tipologia degli *investimenti verdi*, spiccano l'installazione di macchinari, impianti e apparecchi che riducono il consumo energetico (**53,3%** dei casi) e l'installazione di mezzi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (**40,3%**).

Stesso comportamento virtuoso si manifesta anche nel mondo dell'artigianato, dove le imprese varesine che hanno investito nel *green* sono state il **23,3%** (il dato regionale è pari al **20,7%**).

Buone notizie anche sul fronte occupazionale: in provincia di Varese nel 3° trimestre 2021 ci sono state **17.000** assunzioni (quasi **1.000** in più rispetto al luglio-settembre 2020); mentre il ricorso alla *Cassa Integrazione Guadagni* ha fatto registrare una diminuzione tendenziale del **25,6%**.

Luciano Landoni

Continua a seguirci sui nostri social, clicca qui!



Redazione



f t @ G+ in

La redazione di Sempione News è formata da collaboratori validi e preparati che hanno come unico obiettivo quello di fornire informazioni valide ed in tempo reale ai propri lettori.

ABOUT US

ARTICOLI RECENTI

INSTAGRAM FEED



Milano Mantova Lecco Brescia Monza Bergamo Como Varese Pavia Cremona Lodi Sondrio Saronno Ballabio Casatenovo Civate Groane Lario Merate Tradate Altri

vivere milano

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport

In Lombardia cresce produzione industria e artigianato



3' di lettura 17/11/2021 - MILANO (ITALPRESS)

– In Lombardia nel terzo trimestre 2021 la produzione industriale e quella dell'artigianato registrano una crescita congiunturale rispettivamente del 2,5% e del 4,7%.

E' quanto emerge dall'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia, presentata oggi a Palazzo Lombardia, alla presenza del presidente

di Regione Lombardia, Attilio Fontana, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, del presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, del presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella e di Mario Bettini, presidente di Casartigiani in rappresentanza delle Associazioni regionali dell'Artigianato.

Se per la manifattura italiana in generale, questo è un momento positivo, per il territorio lombardo e per le sue imprese si conferma una fase decisamente espansiva.

Fanno da traino al recupero produttivo gli ordinativi sia 'domestici (+3%) che esteri (+1,3%).

I settori in crescita sono la gomma-plastica (+10,4%), la meccanica (+9,1%), la chimica (+8,7%) e la siderurgia (7,8%).

"Quelli che ci sono stati presentati oggi – ha affermato il presidente Fontana – sono dati importanti e vorrei evidenziarne alcuni elementi positivi. Tra questi, la conferma del trend di crescita, sia sul fronte industria che su quello dell'artigianato, a dimostrazione che il tessuto produttivo lombardo ha tenuto, anche grazie alle forme di sostegno al credito, ristori e ammortizzatori sociali messi in campo da Governo e Regione Lombardia".

"Positivo anche il dato relativo all'occupazione, in cui si registra, in particolare – ha sottolineato il governatore – il riassorbimento del personale in cassa integrazione e il sempre minor ricorso a questa forma di ammortizzatore sociale".

"Su questo fronte – ha aggiunto – Regione Lombardia ha messo in campo una serie di importanti misure: incentivi occupazionali da 4.000 a 9.000 euro per impresa, a cui si aggiunge 'Formazione continua che ha raggiunto oltre 11.000 lavoratori e iniziative per la crescita professionale e la formazione del capitale umano, come 'Formare per assumere, il voucher da 3.000 euro da spendere in formazione, un'iniziativa sinora molto apprezzata".

"Impegni concreti, i nostri – ha concluso – a partire dai 3,5 miliardi di euro a favore di mobilità sostenibile, riqualificazione energetica degli edifici e connessioni ecologiche; oltre all'attivazione dell'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica e alla sottoscrizione del 'Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile che ha aggregato 85 soggetti rappresentativi per l'attuazione di 230 azioni concrete".

"I dati del terzo trimestre – ha commentato l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi –

IL GIORNALE DI DOMANI

confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia. Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse”.

“A breve avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere al fine di evitare che la nostra velocità di crescita sia frenata dall’approvvigionamento delle materie prime e dai costi crescenti dell’energia – ha concluso Guidesi – per questo, continueremo a chiedere interventi urgenti anche a livello europeo”.

“Il livello record dell’indice di produzione manifatturiera – ha dichiarato Buzzella – è un segnale significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa in questa fase di ristrutturazione delle catene di valore. Anche nella transizione green emerge la centralità dell’industria lombarda”.

“Il connubio Regione Lombardia, sistema camerale lombardo – ha sottolineato Auricchio – ha salvato tante imprese nel drammatico periodo che abbiamo attraversato. I segnali positivi sono confermati dagli ordinativi con la produzione assicurata ai massimi sia per l’industria che per l’artigianato e con aspettative positive per produzione, domanda e occupazione”.

“Regione Lombardia si conferma al nostro fianco per quello che mi piace definire il disegno complessivo di un progetto che guarda al futuro” ha chiosato Bettini. “Un futuro che va interpretato nel modo giusto – ha concluso – anticipando anche criticità e difficoltà che non dovranno fermare il nostro percorso”.

(ITALPRESS).

da Italtpress
www.italpress.com

Spingi su ↑ 

Pelle secca e screpolata?
 Chiama ora: 337 645768

Reladol



CONTENUTI SPONSORIZZATI

WEPEEX 



Poste Italiane: con soli 250 € ottieni un reddito extra online

Ad Poste Italiane



11 cose da evitare di fare durante il ciclo

Ad Momento Benessere



5 segnali che indicano stai assumendo troppi zuccheri

Ad Momento Benessere

vivere lombardia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



METEO: le previsioni per giovedì 18 novembre

Milano: Terrorismo: la Polizia arresta una sostenitrice dell'Isis



Milano: Viale Molise: sgomberate tutte le palazzine Liberty, è in corso la messa in sicurezza

Covid, Speranza "Non abbassare la guardia"



In Lombardia cresce produzione industria e artigianato

Quattro Università milanesi insieme per l'intelligenza artificiale



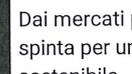
Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italtpress vi informa
 >> Italtpress 

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



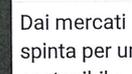
Dai mercati privati la spinta per una crescita sostenibile



Dai mercati privati la spinta per una crescita sostenibile



Dai mercati privati la spinta per una crescita sostenibile



Dai mercati privati la spinta per una crescita sostenibile

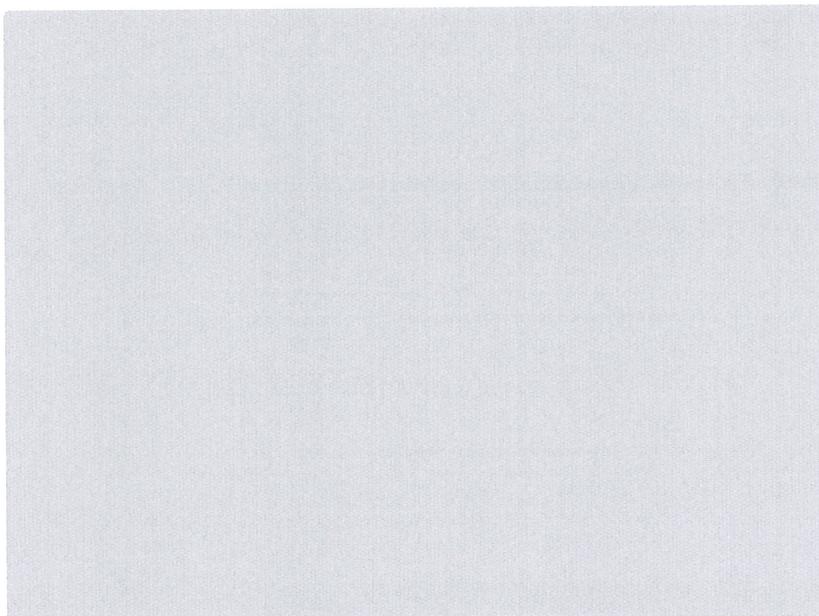
Vf Celli C'è 

MENSILE SULLE TENDENZE
 DELL'ECONOMIA LOMBARDA

Cresce ancora la produzione
 industriale lombarda, bene anche
 l'artigianato

ECONOMIA LOMBARDA

Lombardia Economy 17/11/2021



Cresce ancora produzione industriale lombarda (+2,5% congiunturale) e l'indice raggiunge nuovo massimo storico (118,2). Recupera anche l'artigianato (+4,7%)

La produzione industriale lombarda nel terzo trimestre 2021 cresce del +2,5% congiunturale e l'indice Unioncamere Lombardia raggiunge un nuovo punto di massimo storico (118,2) superando il precedente picco registrato nel 2008 (113,0) grazie al consistente incremento sullo stesso periodo del 2020 (+12,0%) e sullo stesso trimestre 2019 (+6,2%). Fanno da traino al recupero produttivo gli ordini sia domestici (+3,0% congiunturale) che esteri (+1,3%) che rimangono ampiamente sopra i livelli pre-crisi (+12,4% gli ordini interni e +14,7% quelli esteri). Agganciano la ripresa anche le aziende artigiane manifatturiere registrando un incremento congiunturale della produzione del +4,7% e una crescita tendenziale del +9,4%.

SEGUICI



LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI

Formazione e impresa

In primo piano

Opportunità di business

Storie di copertina

ULTIMISSIME

ECONOMIA LOMBARDA

Cresce ancora la produzione industriale lombarda, bene anche l'artigianato

17/11/2021

DAI TERRITORI

Industria Milano-Monza-Brianza-Lodi: dati positivi nel 3° trimestre, meglio del pre-lockdown

17/11/2021

ECO RIVOLUZIONE

Nhoa inaugura a Milano il nuovo Global Engineering Center

Il comparto artigiano riesce così a finalmente a recuperare i livelli pre crisi (+3,6% rispetto allo stesso trimestre 2019). Trainano la ripresa i settori della siderurgia, chimica, gomma-plastica, meccanica e minerali non metalliferi, mentre si confermano le maggiori difficoltà per il sistema moda. Sale anche l'attenzione sui prezzi per i rincari di beni energetici, delle materie prime e dei componenti che ancora scarseggiano.

"Si conferma il quadro congiunturale positivo per il settore manifatturiero lombardo toccando il nuovo massimo storico dell'indice della produzione industriale al quale si affianca la svolta positiva del comparto artigiano – ha dichiarato il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio. "Anche se l'intensità della crescita congiunturale si è leggermente ridotta nell'ultimo trimestre, i segnali positivi sono confermati dagli ordinativi, con la produzione assicurata ai massimi sia per l'industria che per l'artigianato e con aspettative positive per produzione, domanda e occupazione. Destano ancora preoccupazione invece i costi dell'energia e delle materie prime e le strozzature delle catene di fornitura, con i loro riflessi inflazionistici e sui listini."

"I dati del terzo trimestre confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre pandemia. Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse; inoltre tra poche settimane avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere – ha dichiarato l'assessore allo sviluppo economico Regione Lombardia Guido Guidesi. Come dimostrano i dati la nostra velocità rischia di essere frenata dall'approvvigionamento delle materie prime e dai costi crescenti dell'energia; per questo continueremo a chiedere interventi urgenti a livello europeo affinché la crescita non sia rallentata e non si rischi di trasformare questi "agenti esterni" in un nostro problema sociale

Le aspettative delle aziende sull'andamento della domanda rimangono positive, in linea con i livelli massimi storici sia per il mercato interno che per il mercato estero. Gli imprenditori lombardi sono ottimisti anche relativamente alla crescita dei livelli produttivi e occupazionali nel prossimo trimestre, consolidando un quadro complessivamente positivo.

LE DINAMICHE SETTORIALI

Tutti i settori nell'industria – ad eccezione dell'abbigliamento e del tessile – registrano incrementi significativi sul terzo trimestre 2020 e riescono superare anche livelli del terzo trimestre 2019. Ottima performance di Gomma-plastica (+10,4% sul terzo trimestre 2019). Seguono la Meccanica (+9,1%), i Minerali non metalliferi (+9,0%), le industria varie (+8,8%) e la Chimica (+8,7%). Oltre i livelli pre-crisi anche la Siderurgia (+7,8%), l'Alimentare (+6,3%) e il Legno-mobilio (+4,7%). Per i Mezzi trasporto (+2,4%), la Carta-stampa (+1,7%) e il Pelli-calzature (+1,3%) la ripresa sembra avviata ma a ritmi più lenti. Ancora in affanno il Tessile (-6,0%) e l'Abbigliamento (-22,1%).

Più negativo il quadro dell'artigianato con quattro settori ancora sotto i livelli del terzo trimestre 2019: le manifatturiere Varie (-2,2%), la Carta-stampa (-2,4%), l'Abbigliamento (-6,6%) e il Pelli-calzature (-21,78%). Trainano la ripresa, invece, la gomma-plastica (+12,8%), i Minerali non metalliferi (+8,3%) e la Siderurgia (+8,0%). Seguono il Legno-mobilio (+6,4%), la Meccanica (+5,9%) e l'Alimentare (+2,8%). Il Tessile (+0,1%) raggiunge i livelli 2019 ma non riesce a spingersi molto oltre.

16/11/2021

START UP E PMI INNOVATIVE

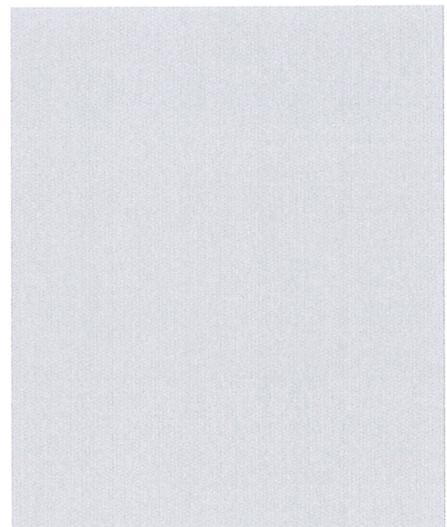
Startup, al via il ciclo d'incontri "Lunch box – pausa pranzo con l'esperto"

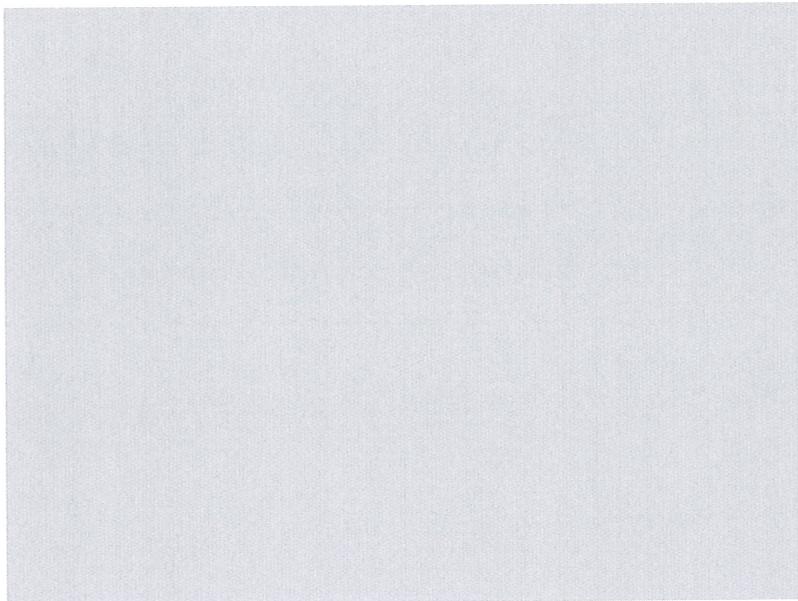
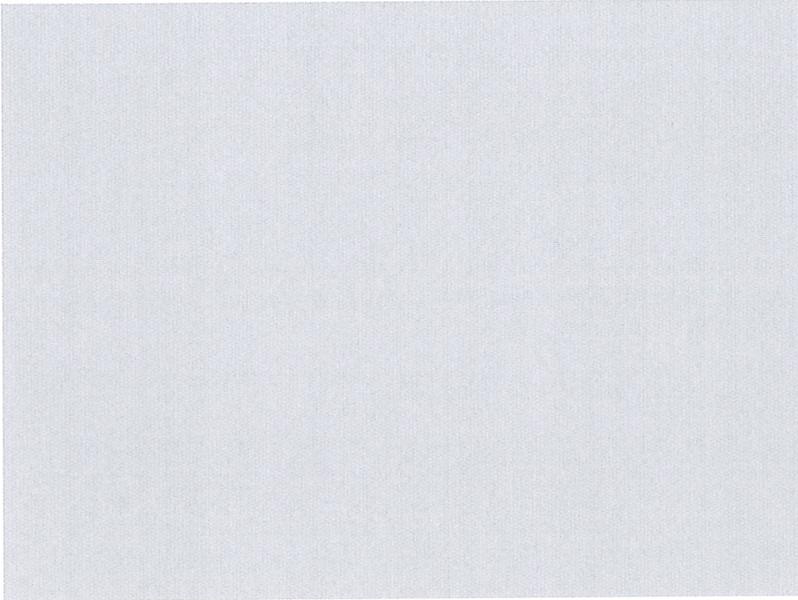
16/11/2021

NUOVE OPPORTUNITA

Italia e Dubai, migliori relazioni economiche grazie all'accordo firmato a Expo

15/11/2021





FATTURATO E ORDINATIVI

Il fatturato a prezzi correnti dell'industria cresce dell'1,9% congiunturale: il confronto con lo stesso trimestre 2019 registra un +12,3% che è legato anche agli incrementi di prezzo in atto. Per le imprese artigiane il fatturato cresce del +4,3% congiunturale che si rivela sufficiente a superare i livelli pre-crisi (+4,1% il confronto con il terzo trimestre 2019).

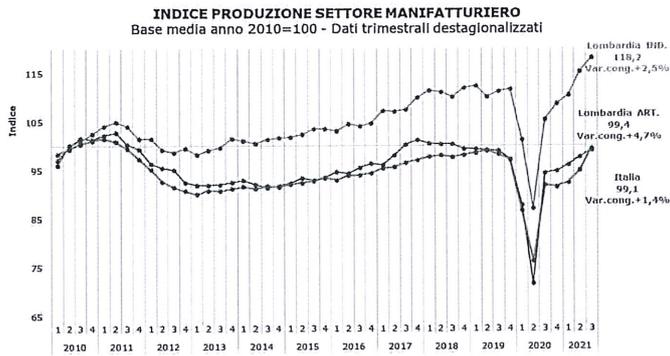
Gli ordinativi dell'industria crescono del +1,3% congiunturale dall'estero e del +3,0% dall'interno e si mantengono ben oltre i livelli dello stesso trimestre del 2019 (+12,4% gli ordini interni e +14,7% quelli esteri). Risultati più contenuti per l'artigianato rispetto al 2019, con un incremento del 2,1% per il mercato estero e ancora un segno negativo per l'interno (-1,3%), ma è positivo il dato congiunturale con un +5,4% per il mercato interno. La quota del fatturato estero sul totale rimane elevata per le imprese industriali(38,7%) e resta poco rilevante, ma in crescita, per le imprese artigiane (8,2%).

OCCUPAZIONE

L'occupazione per l'industria presenta saldo positivo (+0,3%) e diminuisce il ricorso alla CIG: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione scende al 9,7% e la quota sul monte ore allo 0,8%. Saldo occupazionale negativo ma modesto per l'artigianato (-0,1%), con ricorso alla CIG in diminuzione: il 12,4% delle aziende dichiara di aver utilizzato la cassa integrazione e la quota sul monte ore scende al 1,1%.

I dati presentati derivano dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia relativa al tezo

trimestre 2021 nell'ambito del progetto Focus Imprese che ha riguardato un campione di più di 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (più di 1.500 imprese) e artigiane (più di 1.100 imprese).



Queste le parole del presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella:

“L’analisi congiunturale del 3° trimestre 2021 conferma la fase di forte crescita che sta attraversando l’industria manifatturiera della Lombardia. La nostra regione, oltre ad essere tornata ai livelli produttivi di prima dell’emergenza, sta mantenendo un ritmo di crescita superiore al pre-Covid. Mentre l’export si conferma il punto di forza la spinta alla produzione arriva però dagli ordini interni (+3% rispetto al 2° trimestre 2021) trainando in positivo tutti i settori – con la sola eccezione dell’abbigliamento (-10,9% congiunturale) – e tutti i territori.

Il livello record raggiunto dall’indice di produzione manifatturiera (118,2) è un segnale ancora più significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa anche in questa fase di ristrutturazione delle catene del valore.

Dall’analisi congiunturale di Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia emergono però alcuni segnali d’allarme che rischiano di compromettere seriamente la ripresa. L’aumento dei prezzi delle materie prime avviato nel 2° trimestre si sta adesso riflettendo sui prezzi dei prodotti finiti. Ci troviamo quindi in una fase di crescita generalizzata dei prezzi, piena inflazione. Se a questo si aggiunge la corsa dei prezzi dell’energia causata in larga parte dai movimenti speculativi del mercato ETS legati alla transizione in atto, più che alla scarsità dell’offerta, possiamo già prevedere che nei prossimi mesi la ripresa subirà un brusco rallentamento.

E’ perciò fondamentale agire in fretta per fermare questi rincari, e bisogna farlo agendo a livello nazionale e in Europa – come Confindustria abbiamo sottoposto a Governo e Parlamento numerose proposte di misure di intervento –, per evitare una nuova crisi e soprattutto evitare che siano le imprese a pagare il prezzo della transizione in questa fase in cui, come emerso anche dall’analisi odierna sugli investimenti green, il 43% delle aziende ha in corso investimenti in tecnologie per la gestione circolare dell’energia, dei trasporti o dei rifiuti. Questo a testimonianza della centralità dell’industria nella transizione green, come emerso anche nel recente World Manufacturing Forum di Cernobbio.

Il contesto nel quale operano le imprese lombarde, grazie alla costante collaborazione pubblico-privato, agevola sicuramente il percorso di transizione delle aziende.

E’ corretto che a tutti venga dato il giusto sostegno altrimenti il rischio è quello di una massiccia delocalizzazione di molte produzioni in quelle aree del mondo libere da vincoli green.

Le imprese lombarde hanno intrapreso convintamente la strada della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma chiedono una transizione più pragmatica e meno ideologica”.

Unioncamere_IndustriaTerzoTrimestre_2021_infografica

Produzione industriale e artigianato in crescita in Lombardia: i settori più fiorenti

Crescono la produzione industriale e l'artigianato in Regione Lombardia nel terzo trimestre 2021, come si evince da una indagine di Unioncamere Lombardia.



BY DANIELE SFORZA — 17 Novembre 2021 in [Economia](#)

 0

0
SHARES**1**
VIEWS Share on Facebook Share on Twitter

Fai Innovazione in Carin

Ann. Investi in Carinzia e ott
20% per investimenti in indu

Carinzia

Apri

Produzione industriale e artigianato crescono in Lombardia, registrando numeri importanti: stando a quanto riporta una indagine di **Unioncamere Lombardia**, infatti, entrambi segnano una crescita rispettivamente di **2,5 e 4,7 punti percentuali**. I settori che guidano il traino sono quello della gomma-plastica (+10,4%), la meccanica (+9,1%), la chimica (+8,7%) e la siderurgia (+7,8%). Il trend positivo è dato dagli ordinativi locali (+3%) ed esteri (+1,3%).

Processi industriali

Ann. Test di laboratorio. Pro
Simulazione. Analisi di fattik

SG Induction Srl

Apri

Le reazioni

La relazione è stata presentata a Palazzo Lombardia davanti al governatore **Attilio Fontana**, all'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, a **Gian Domenico Auricchio** (Unioncamere Lombardia), a **Francesco Buzzella** (Confindustria Lombardia) e a **Mario Bettini** (Casartigiani). Proprio Fontana ha reagito con entusiasmo a questi dati: "Il tessuto produttivo lombardo ha tenuto, anche grazie alle forme di sostegno al credito, ristori e ammortizzatori sociali messi in campo da Governo e Regione Lombardia. Positivo il dato sull'occupazione, in cui si registra il riassorbimento del personale in cassa integrazione e il sempre minore ricorso a questa forma di ammortizzatore sociale". La Regione si è fatta promotrice di diversi incentivi che hanno supportato le imprese a superare il momento di difficoltà. L'assessore Guidesi ha ribadito che la Regione "continua a far concretamente la sua parte introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse. Continueremo a

Privacy

chiedere interventi urgenti anche a livello europeo”, anche per impedire alla crescita di essere penalizzata dall’insufficiente approvvigionamento delle materie prime.

READ ALSO

Le zone di Milano dove investire in negozi è più profittevole

Guido Guidesi: “Lombardia di nuovo locomotiva d’Italia”

Promozione Caldaie

Ann. 65% di Sconto Immedi

Ariel Energia

Scopri di più

Promozione Caldaie

Ann. 65% di Sconto Immedi

Ariel Energia

Scopri di più